



Acea Ato 2
Bilancio dell'esercizio chiuso al
31 dicembre 2024

Società sottoposta alla direzione e coordinamento di ACEA S.p.a.

INDICE

Forma e struttura.....	4
Criteri di valutazione e principi contabili	5
Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2024.....	12
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dal Gruppo	13
Prospetto di Conto Economico	15
Prospetto di Conto Economico Complessivo	15
Prospetto di Stato Patrimoniale	16
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto.....	17
Rendiconto Finanziario.....	18
Premessa	19
Note al Conto Economico	19
1. Ricavi da vendita e prestazioni.....	19
2. Altri ricavi e proventi.....	20
3. Costo del lavoro	21
4. Costi esterni	22
5. Svalutazione Crediti	25
6. Proventi finanziari	25
7. Oneri finanziari.....	25
8. Imposte sul reddito	26
Note allo Stato Patrimoniale – Attivo	28
9. Immobilizzazioni materiali.....	28
10. Concessioni.....	28
11. Diritto d'uso	29
12. Partecipazioni.....	30
13. Imposte differite.....	31
14. Altre attività	31
15. Rimanenze	31
16. Crediti commerciali	32
17. Attività finanziarie correnti.....	34
18. Altre attività correnti.....	34
19. Attività per imposte correnti.....	35
20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	35
21. Patrimonio netto.....	35
22. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	37
23. Fondo rischi ed oneri.....	38
24. Altre passività	40
25. Debiti finanziari	40
26. Debiti verso fornitori	42
27. Debiti tributari	42
28. Altre passività correnti.....	42
29. Informative sulle Parti Correlate	44
30. Attività di Direzione e Coordinamento	47
31. Quadro Normativo di settore e regime Tariffario.....	48

32. Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali.....	60
33. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi	60
34. Impegni e rischi potenziali	62
35. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi	63
36. Informazioni erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017	64
37. Altre informazioni.....	64
38. Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	64
39. Deliberazioni in merito al risultato d'esercizio.....	65

Forma e struttura

Conformità agli IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 38/05. Acea Ato2 adotta i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS).

Basi di presentazione

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è costituito dal Prospetto di Conto Economico, dal Prospetto di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto del Rendiconto Finanziario e dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto - tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS I - nonché dalle Note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IFRS vigenti.

Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'Esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value.

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è redatto in euro. Gli schemi sono rappresentati in unità di euro mentre le note esplicative sono redatte in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Uso di stime e assunzioni

La redazione del Bilancio d'Esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, svalutazioni di attivo, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, benefici ai dipendenti, fair value degli strumenti derivati, ricavi, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatori disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del

bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

La quantificazione dei ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario idrico relativo al quarto periodo regolatorio (MTI-4), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023.

Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti al Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Proventi finanziari

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

Dividendi

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazioni.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati (secondo il metodo indiretto) tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati.

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Gli oneri derivanti dall'incentivo alla mobilità del personale e che soddisfano i criteri definiti dal Piano della società sono stati rilevati in un apposito Fondo. La società si sostituisce agli istituti previdenziali di riferimento.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209, ha recepito la Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea n. 2022/2523/UE, che implementa a far data dal 1° gennaio 2024 le cosiddette Globe Rules dell'OCSE in materia di Global Minimum Tax (disciplina anche nota come Pillar 2).

La società si è tempestivamente adoperata al fine di garantire la corretta applicazione della novella normativa, altresì valutandone i possibili impatti economici, che sono risultati non essere significativi.

In particolare, è stata valutata l'applicabilità dei regimi semplificati transitori (Transitional Safe Harbour) e con riguardo alla totalità delle giurisdizioni in cui la società è localizzata, è stato stimato il soddisfacimento di almeno uno dei tre test previsti, ricorrendo le condizioni per l'azzeramento delle imposte da Pillar 2.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

La sede della Società, sita in Piazzale Ostiense 2, Roma è l'unico asset materiale in capo alla Società.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando un'aliquota di anni 40.

Le attività materiali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene materiale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Concessioni

La società applica l'IFRIC 12 agli accordi per servizi in concessione stipulati tra Roma Capitale e la Società (concessionario) con riferimento al servizio idrico integrato.

Le attività relative agli accordi per i servizi in concessione, che erano trattati come immobilizzazioni immateriali secondo gli Italian GAAP, sono contabilizzate come immobilizzazioni immateriali o attività finanziarie (a seconda del tipo di concessione) in applicazione dell'IFRIC 12.

In ossequio all'IFRIC12, è rilevato in questa voce l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico. La classificazione in tale voce discende dall'applicazione dell'IFRIC12 sulla base del modello dell'intangible asset: la citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico. È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione trentennale, da parte di Roma Capitale, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento ad Acea e successivamente trasferito, al 31 dicembre 1999, alla Società. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa con scadenza al 2032. Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura ad evidenza pubblica.

È altresì compreso in questa voce il valore netto al 1° gennaio 2004 dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in Acea Ato2.

L'ammortamento della voce Concessione viene effettuato in maniera lineare sulla base della durata residua delle concessioni di riferimento (fino al 2032).

Right of use

Nella voce vengono rilevate le attività inerenti all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, emesso a gennaio 2016 e in vigore dal 1° gennaio 2019, che sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individuando i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio).

Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della definizione, in particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi è la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continua ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Nel contesto della prima applicazione del principio, l'approccio di transizione utilizzato dalla Società è il retrospettivo modificato, e non sono pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. La Società ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente non-lease dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come lease.

Ai fini dell'attualizzazione del debito, la Società ha utilizzato un IBR calcolato usando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto più il credit spread assegnato ad Acea SpA da Moody's. Si fa

presente, infine, che non sussistono differenze significative tra gli impegni derivanti dai contratti di leasing attualizzati con lo stesso tasso e il valore rilevato in base all'IFRS16.

Perdite di valore (Impairment)

Ad ogni data di bilancio, Acea Ato2 rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, Acea Ato2 effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel cui caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano principalmente i crediti commerciali e altri strumenti finanziari, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Crediti Commerciali ed altre attività

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita attesa su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

La perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), dell'esposizione al default (EAD) e della loss given default (LGD), e tale stima deve essere effettuata sia incorporando informazioni forward looking che attraverso l'uso di giudizi dettati dall'esperienza sul credito al fine di riflettere fattori che non siano catturati dai modelli.

La PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default, tale grandezza è determinata sia in un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) che in un orizzonte temporale lifetime (Stage 2). La PD per ogni strumento è costruita considerando dati storici ed è stimata considerando le condizioni di mercato attuali attraverso informazioni

ragionevoli e supportabili sulle future condizioni economiche, attraverso l'utilizzo di rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

L'EAD rappresenta la stima l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte nel momento in cui si verifichi l'evento di default. Tale parametro include una stima di ogni eventuale valore che si prevede di non recuperare al momento del default (quali, ad esempio, collateral, garanzie, polizze assicurative, debiti compensabili, etc.).

L'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare nel momento in cui si verifichi l'evento di default ed è determinata sia su base storica che tramite informazioni supportabili e ragionevoli riguardo le future condizioni di mercato.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest

and best use”), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell’asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell’ipotesi in cui l’impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l’utilizzo corrente da parte della società di un’attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore. La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un’attività finanziaria (cosiddetto “Credit Valuation Adjustment” - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell’entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto “Debit Valuation Adjustment” - DVA). Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull’origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l’obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all’utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell’attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- ✓ livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- ✓ livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- ✓ livello 3: input non osservabili per l’attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l’uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l’utilizzo di input non osservabili.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando Acea Ato2 deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l’obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull’ammontare dell’obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all’obbligazione alla data di bilancio, e qualora l’effetto sia significativo.

Quando l’effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell’impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce “Proventi/(Oneri) finanziari”.

Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2024

Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020 ed ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- Che la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione.

Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione. Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente ed il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2024 o successivamente, e devono essere applicate retrospettivamente. Tali modifiche non hanno tuttavia comportato un impatto materiale sul bilancio della società.

“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”

Emesso in data 22 settembre 2022, ha lo scopo di chiarire l'impatto che un'operazione di vendita o retrolocazione potrebbe avere su una passività finanziaria che prevede pagamenti variabili non correlati a indici o tassi. La principale novità nella valutazione successiva della passività finanziaria riguarda la determinazione dei “lease payments” e dei “revised lease payments” in modo che, a seguito di un'operazione di leaseback il venditore-locatario non rilevi alcun utile o perdita relativo al diritto d'uso che detiene. La modifica ha come finalità quella di evitare la contabilizzazione di utili e perdite, relative al diritto d'uso iscritto, a seguito di eventi che comportano una rimisurazione del debito (per esempio modifica del contratto di locazione o della sua durata). Eventuali utili e perdite derivati dall'estinzione parziale o totale di un contratto di locazione continuano a essere rilevati per la parte di diritto d'uso cessato. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024 con possibilità di applicazione anticipata. Tali modifiche non hanno tuttavia comportato un impatto materiale sul bilancio della società.

“Supplier Finance Arrangements - Amendments to IAS 7 and IFRS 7”

A maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche degli accordi di reverse factoring e richiedere di dare ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di reverse factoring. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2024 o successivamente con possibilità di applicazione anticipata.

Sulla base dell'assessment effettuato, la Società ha provveduto ad integrare l'informativa richiesta dall'amendment all'interno della nota sui debiti verso fornitori al quale si rinvia per maggiori approfondimenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dalla società

“Amendments to IAS 21: The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”

Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato “Lack of Exchangeability” (Amendments to IAS 21) per fornire indicazioni su come determinare il tasso di cambio da utilizzare nel caso in cui non esista un tasso di cambio direttamente osservabile sul mercato, assieme alla relativa informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2025 o successivamente. La società non si aspetta un impatto materiale derivante dall'applicazione di queste modifiche.

“IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements”

Durante il mese di aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18 – Presentation and Disclosure in Financial Statements, che introduce nuovi concetti relativamente a: (i) la struttura del prospetto di conto economico; (ii) l'informativa richiesta nel bilancio per alcune misure di performance reddituale riportate al di fuori del bilancio (così come definite dal management), e (iii) principi rafforzati di aggregazione e disaggregazione che si applicano sia al bilancio che alla nota integrativa nel suo complesso. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027. La società sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di questo principio.

“IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, che consente a determinate società controllate di utilizzare i principi contabili IFRS con un grado di informativa ridotta, più adatta alle esigenze dei loro stakeholders, nonché di tenere un solo insieme di registrazioni contabili che sia in grado soddisfare le esigenze della controllante e della controllata. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 ed è consentita un'applicazione anticipata. La società non si aspetta un impatto materiale derivante dall'applicazione di questo principio.

“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)”

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha pubblicato Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments, chiarendo che una passività finanziaria è eliminata alla “settlement date” ed introducendo la scelta di un accounting policy per l'eliminazione delle passività finanziarie, attraverso l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico prima della “settlement date”. Altri chiarimenti riguardano la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche legate all'ESG, attraverso una guida aggiuntiva sulla valutazione delle caratteristiche contingenti. Chiarimenti sono state inoltre apportati ai prestiti pro-soluto e agli strumenti contrattualmente collegati. Sono state infine introdotte informazioni aggiuntive per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e strumenti rappresentativi di capitale classificati al “Fair value through OCI”. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un'applicazione anticipata. La società sta valutando il potenziale impatto derivante dall'applicazione di queste modifiche.

“Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume I I”

Nel mese di luglio 2024, lo IASB ha pubblicato l'Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume I I, che contiene modifiche a cinque standard come risultato del progetto di miglioramento annuale dello IASB. Lo IASB utilizza infatti il processo di miglioramento annuale per apportare modifiche necessarie, ma non urgenti, ai principi contabili IFRS che non saranno incluse all'interno di un altro progetto principale. I principi modificati sono: IFRS 1 — First-time

Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 —Financial Instruments: Disclosures and its accompanying Guidance on implementing IFRS 7; IFRS 9 — Financial Instruments; IFRS 10 — Consolidated Financial Statements; e IAS 7 — Statement of Cash Flows. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un'applicazione anticipata. La società sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di queste modifiche.

“Amendments for nature-dependent electricity contracts (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)”

Nel mese di dicembre 2024, lo IASB ha pubblicato Amendments for nature-dependent electricity contracts, che ha modificato l'IFRS 9 - Strumenti finanziari e l'IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative per aiutare le imprese a meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di energia elettrica dipendenti dalla natura, che sono spesso strutturati come accordi di acquisto di energia (PPA), alla luce del crescente utilizzo di questi contratti. Le modifiche entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un'applicazione anticipata. La società sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di queste modifiche.

Prospetto di Conto Economico

	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione
(in euro)		2024	2023	2024-2023
Ricavi da vendita e prestazioni	1	835.256.046	767.670.192	67.585.854
Altri ricavi e proventi	2	72.001.321	70.980.906	1.020.416
Ricavi netti		907.257.368	838.651.098	68.606.270
Costo del lavoro	3	46.405.959	42.479.710	3.926.250
Costi esterni	4	302.025.862	298.964.645	3.061.217
Margine Operativo Lordo		558.825.547	497.206.744	61.618.803
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali	5	23.895.789	20.143.634	3.752.155
Ammortamenti e Accantonamenti	5	257.235.422	243.936.252	13.299.170
Risultato Operativo		277.694.336	233.126.858	44.567.478
Proventi finanziari	6	6.893.768	4.099.971	2.793.798
Oneri finanziari	7	(45.484.565)	(40.924.275)	(4.560.290)
Risultato ante imposte		239.103.540	196.302.554	42.800.986
Imposte sul reddito	8	71.001.748	58.258.445	12.743.303
Risultato Netto		168.101.792	138.044.109	30.057.683

Prospetto di Conto Economico Complessivo

	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione
(in euro)		2024	2023	
Risultato Netto del periodo		168.101.792	138.044.109	30.057.683
Utili/(Perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	20	430.568	(565.159)	995.728
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	12	(1.120.190)	164.574	(1.284.765)
Utili/Perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		(689.622)	(400.585)	(289.037)
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale		(689.622)	(400.585)	(289.037)
Altri movimenti				-
Totale Utile/Perdita complessivo		167.412.170	137.643.525	29.768.645

Prospetto di Stato Patrimoniale

(in euro)	Nota	Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2023	Variazione 2024-2023
Immobilizzazioni materiali	9	32.641.238	33.348.217	(706.979)
Concessioni	10	3.075.962.908	2.704.212.173	371.750.735
Diritto d'uso	11	7.696.518	8.643.149	(946.632)
Partecipazioni	12	261.000	261.000	-
Imposte differite attive	13	10.521.242	15.914.980	(5.393.738)
Altre attività	14	215.070.575	186.246.335	28.824.241
Totale attività non correnti		3.342.153.481	2.948.625.854	393.527.627
Rimanenze	15	12.046.920	15.029.971	(2.983.051)
Crediti commerciali	16	151.531.308	178.729.061	(27.197.752)
Attività finanziarie correnti	17	-	51.500	(51.500)
Altre attività correnti	18	11.079.249	11.208.139	(128.890)
Attività per imposte correnti		-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	2.690.005	5.110.440	(2.420.435)
Totale attività correnti		177.347.482	210.129.111	(32.781.629)
Totale attività		3.519.500.963	3.158.754.965	360.745.998
Capitale sociale	20	362.834.340	362.834.340	-
Riserva legale	20	72.566.864	72.566.864	-
Altre riserve	20	389.309.686	333.160.595	56.149.091
Utili/(Perdite) a nuovo	20	57.652.974	60.080.894	(2.427.919)
Utile dell'esercizio	20	168.101.792	138.044.109	30.057.683
Totale patrimonio netto		1.050.465.656	966.686.802	83.778.855
Debiti finanziari non correnti	24	1.544.956.766	1.514.537.470	30.419.296
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	21	16.789.540	23.028.890	(6.239.350)
Fondo rischi ed oneri	22	9.051.362	16.846.770	(7.795.407)
Debiti e passività finanziarie		-	-	-
Altre passività	23	260.067.537	151.466.122	108.601.415
Totale passività non correnti		1.830.865.205	1.705.879.252	124.985.954
Debiti finanziari correnti	24	42.852.556	44.682.612	(1.830.056)
Debiti verso fornitori	25	490.469.731	338.447.594	152.022.137
Debiti tributari	26	1.823.322	2.616.158	(792.836)
Altre passività correnti	27	103.024.492	100.442.547	2.581.945
Totale passività correnti		638.170.101	486.188.911	151.981.190
Totale passività		2.469.035.306	2.192.068.163	276.967.144
Totale patrimonio netto e passività		3.519.500.963	3.158.754.965	360.745.998

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto

<i>(in migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(Perdite) a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Al 1° gennaio 2022	362.834	72.567	230.503	60.081	121.952	847.937
Destinazione risultato	-	-	69.522	-	(69.522)	-
Distribuzione dividendi	-	-	(20.972)	-	(52.430)	(73.401)
Utili di conto economico	-	-	-	-	119.981	119.981
Utili (perdite) attuariali	-	-	1.578	-	-	1.578
Al 31 dicembre 2022	362.834	72.567	280.632	60.081	119.981	896.095
Destinazione risultato	-	-	70.019	-	(70.019)	-
Distribuzione dividendi	-	-	(17.089)	-	(49.962)	(67.052)
Utili (perdite) attuariali	-	-	(401)	-	-	(401)
Utili di conto economico	-	-	-	-	138.044	138.044
Al 31 dicembre 2023	362.834	72.567	333.161	60.081	138.044	966.687
Destinazione risultato			75.854		(75.854)	0
Distribuzione dividendi			(21.443)		(62.190)	(83.633)
Utili (perdite) attuariali			(690)			(690)
Altri movimenti			2.428	(2.428)		0
Utili di conto economico					168.102	168.102
Al 31 dicembre 2024	362.834	72.567	389.310	57.653	168.102	1.050.466

Rendiconto Finanziario

(in euro)	2024	2023	Variazione
Utile prima delle imposte	239.103.540	196.302.554	42.800.986
Rettifiche per ammortamenti	248.859.927	229.097.943	19.761.984
Rettifiche per rivalutazione/svalutazioni	31.905.232	23.478.134	8.427.098
Rettifiche per variazioni fondo rischi	3.558.129	11.503.810	(7.945.681)
Rettifiche per variazione netta del TFR	62.875	62.184	691
Rettifiche per plusvalenze da realizzo	0	0	0
Rettifiche per interessi passivi finanziari netti	39.556.051	38.129.285	1.426.766
Rettifiche per imposte corrisposte	(14.374.227)	(8.612.577)	(5.761.650)
Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni di CCN	548.671.527	489.961.333	58.710.194
(Incremento)/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	10.195.732	(29.737.064)	39.932.796
Incremento/(Decremento) dei debiti inclusi nel passivo circolante	152.022.137	3.381.987	148.640.150
(Incremento)/Decremento scorte	(209.026)	(22.255)	(186.771)
Variazione del capitale circolante	162.008.843	(26.377.332)	188.386.175
Variazione dei crediti e debiti tributari	(1.038.747)	(692.616)	(346.131)
Variazione di imposte differite / anticipate	2.332.825	(1.127.286)	3.460.111
Variazione di altre attività e passività	26.889.141	(21.540.366)	48.429.507
Variazione dei fondi rischi ed oneri	(11.353.536)	(7.897.774)	(3.455.762)
Pagamento benefici ai dipendenti	(7.532.847)	(5.413.972)	(2.118.875)
Variazione di altre attività/passività di esercizio	9.296.837	(36.672.014)	45.968.851
Flusso monetario per attività d'esercizio	719.977.207	426.911.987	293.065.220
Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali e immateriali	(623.774.418)	(412.235.720)	(211.538.698)
(Acquisto)/cessione partecipazioni	0	0	0
Incassi/(pagamenti) derivanti da altri investimenti finanziari	51.500	(11.311)	62.811
Dividendi Incassati	2.173.747	1.946.567	227.180
Interessi attivi incassati	0	0	0
Variazione Patrimonio Netto	0	0	0
Flusso monetario da attività di investimento	(621.549.171)	(410.300.464)	(211.248.707)
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a lungo	30.128.591	91.442.675	(61.314.084)
Incremento/(Decremento) di altri debiti finanziari a breve	(13.415.149)	(8.799.320)	(4.615.829)
Interessi passivi pagati	(33.928.597)	(30.806.475)	(3.122.122)
Pagamento dividendi	(83.633.315)	(67.051.786)	(16.581.529)
Flusso monetario da attività di finanziamento	(100.848.471)	(15.214.906)	(85.633.565)
Flusso monetario del periodo	(2.420.435)	1.396.615	(3.817.052)
Disponibilità monetaria netta iniziale	5.110.440	3.713.825	1.396.615
Disponibilità monetaria netta finale	2.690.005	5.110.440	(2.420.435)

Premessa

In data 20 giugno 2024 il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. ha approvato il progetto di scissione parziale mediante scorporo di Acea S.p.A. in favore della costituenda società per azioni “Acea Acqua S.p.A.” posto in essere ai fini di una riorganizzazione societaria delle attività rientranti nel ramo d'azienda riguardanti la gestione di servizi idrici integrati ovvero l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili nonché di fognatura e depurazione delle acque reflue, civili ed industriali.

In particolare, il ramo d'azienda individuato nel progetto di scissione prevede, tra l'altro, l'assegnazione alla costituenda società del 96,46% del capitale sociale di Acea Ato 2 S.p.A.

I principali benefici conseguibili da questa operazione riguardano:

- i. un maggior coordinamento strategico e finanziario per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo come gli investimenti e le economie di scala, ottimizzando l'allocazione delle risorse finanziarie per progetti strategici a lungo termine;
- ii. una maggiore omogeneità nell'approccio verso il regolatore, come primo operatore specializzato nel settore idrico in Italia;
- iii. un maggior presidio dei territori dove Acea è attualmente presente;
- iv. una standardizzazione ed efficientamento dei processi operativi e condivisione del know-how presente nel Gruppo Acea, oltre ad una maggiore efficacia del processo di innovazione promuovendo lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche per migliorare la gestione delle risorse idriche.

In data 14 novembre 2024, a rogito del Notaio Salvatore Mariconda, rep. n. 21519 – racc. n. 14061, iscritto nel Registro delle Imprese il 15 novembre 2024, è stata costituita la società Acea Acqua S.p.A., con socio unico, e capitale sociale di € 10 milioni.

Note al Conto Economico

Ricavi

I. Ricavi da vendita e prestazioni

I ricavi da vendita e prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Ricavi da gestione del servizio idrico integrato	819.264	751.989	67.275
Ricavi per vendita acqua verso MIT ai sensi del DPCM 2004	3.800	3.800	0
Ricavi per vendita acqua non potabile	3.827	3.531	296
Contributi di allacciamento	4.201	4.625	(425)
Ricavi diversi	4.164	3.724	440
Totale	835.256	767.670	67.586

La quantificazione dei ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario idrico relativo al quarto periodo regolatorio (MTI-4), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023.

In particolare, i suddetti ricavi sono coerenti con la predisposizione tariffaria 2024-2029, oggetto di aggiornamento biennale, approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 in data 5 agosto 2024 e successivamente dall'ARERA in data 24 settembre 2024.

Si evidenzia che l'incremento dei ricavi da gestione del servizio idrico integrato, rispetto all'esercizio precedente, è pari a € 67milioni ed è imputabile, principalmente, alla componente Capex (+ € 68,3milioni) e alla componente Opex end (+ € 26,3milioni effetto inflazione) solo in parte compensato da una riduzione della componente Foni (- € 32,8milioni).

Gli elementi salienti per la valorizzazione dei ricavi iscritti nel Bilancio 2024 sono i seguenti:

- incremento tariffario pari all'8,1% verso l'anno precedente;
- conferma, ai fini della determinazione del vincolo ai ricavi, della componente FNI, con un valore del parametro y pari a 0,45;
- conferma dell'applicazione dell'ammortamento finanziario, di cui al comma 11.7 dell'Allegato A della deliberazione 639/2023/R/idr, ricorrendo all'utilizzo di vite utili dei cespiti più brevi rispetto a quelle regolatorie, in ragione dell'entità degli investimenti programmati;
- riconoscimento dei soli costi per gli adeguamenti agli standard di qualità tecnica e non anche di quelli relativi agli obiettivi di qualità contrattuale;
- conferma della componente OPsocial, nel rispetto delle previsioni di cui al comma 19.10 del MTI-4, destinata alla sola copertura degli oneri connessi al mantenimento di agevolazioni ulteriori rispetto a quelle minime previste dalla regolazione (c.d. bonus idrico integrativo).

Ai fini del calcolo dei ricavi di competenza dell'esercizio 2024 si è tenuto conto dell'interpretazione riguardo la perimetrazione delle "altre attività idriche" che emerge dalla Delibera sopra citata sulla predisposizione tariffaria 2024-2029.

In particolare, il costo effettivo dell'energia elettrica dell'anno 2024 è stato interamente incluso tra le partite passanti del VRG dell'esercizio, in quanto alla data di redazione del presente Bilancio non è stato ancora pubblicato da ARERA il costo medio di settore dell'energia elettrica.

Si evidenzia, inoltre, come anche la variazione positiva, rispetto all'esercizio precedente, dei ricavi per vendita acqua non potabile è conseguenza dell'incremento tariffario applicato per il servizio idrico integrato (pari all'8,1%).

Infine, la voce "Ricavi diversi" accoglie i ricavi derivanti dallo svolgimento di prestazioni, accessorie al servizio idrico integrato, agli utenti.

2. Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono così composti:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Insussistenze attive	29.453	13.230	16.223
Personale distaccato	4.945	4.434	511
Contributi in conto capitale	4.897	3.572	1.325
Altri ricavi	32.706	49.745	(17.039)
Totale	72.001	70.981	1.020

Per quanto riguarda la voce “Insussistenze attive” il maggior valore rispetto all’esercizio precedente si riferisce, principalmente: i) al riallineamento tra i conguagli tariffari iscritti a Bilancio fino alla competenza 2023 ed i conguagli approvati in tariffa, derivante principalmente dal riconoscimento dell’inflazione sui conguagli 2018-2021 (per € 6.836mila) e sui conguagli 2023 (per € 15.038mila), ii) ad una richiesta di accesso da parte degli utenti in condizione di disagio economico al bonus idrico integrativo (quale forma di agevolazione) notevolmente inferiore rispetto a quanto stanziato in tariffa da parte della Conferenza dei Sindaci per gli anni 2022 e 2023 (per € 4.517mila); iii) la chiusura degli stanziamenti per fatture da ricevere di anni precedenti relativi a partite energetiche e la rettifica di costi di competenza di esercizi precedenti (complessivamente pari ad € 616mila).

La voce “Contributi in conto capitale” accoglie la quota di competenza dei contributi rilasciata a conto economico coerentemente con il periodo di ammortamento degli investimenti cui si riferiscono.

In particolare, la voce accoglie:

- i. la quota (€ 846mila) dei contributi erogati dalla Regione Lazio,
- ii. la quota (€ 480mila) del contributo finalizzato a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio riconosciuto alla Società nel corso dell’anno 2021,
- iii. la quota (€ 2.850mila) del contributo ricevuto conseguentemente all’istanza di accesso al Fondo per l’adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all’articolo I-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021 n.73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106,
- iv. la quota (€ 537mila) dei contributi PNRR determinata sulla base dello stato di avanzamento lavori
- v. la quota (€ 184mila) dei contributi erogati da privati per lavori.

La voce “Altri ricavi” accoglie, principalmente, i ricavi da margine IFRIC 12 (pari ad € 27.117mila) in aumento rispetto all’esercizio precedente (+ € 8.892mila) come conseguenza dei maggiori investimenti 2024 e dell’aggiornamento del WACC Idrico.

La voce accoglie, inoltre, gli effetti connessi i) all’attività di distacco e riallaccio idrico (€ 1.603mila), ii) ai rimborsi per danni e penalità ottenuti da appaltatori (€ 1.265mila) e iii) ai rimborsi assicurativi (€ 576mila).

La voce risulta complessivamente in riduzione, rispetto all’anno precedente, in conseguenza della rilevazione nel 2023 degli effetti connessi all’applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato per le annualità 2020-2021 (Delibera 477/2023) che aveva visto riconoscere alla Società un premio complessivamente pari ad € 24.704mila.

Costi

3. Costo del lavoro

Il costo del lavoro è così composto:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Salari e stipendi	75.949	72.701	3.248
Oneri sociali	27.223	26.470	753
Accantonamenti a trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	3.777	4.644	(867)
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	106.949	103.815	3.134
Costi capitalizzati	(60.543)	(61.335)	792
Totale	46.406	42.480	3.926

Il maggior valore del “costo del lavoro” è riconducibile sia alle politiche salariali adottate dalla Società che ad un aumento del numero di dipendenti; la quota capitalizzata è legata agli investimenti posti in essere dalla Società.

Nella tabella che segue è riportato il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2024 e quello medio alla stessa data confrontati con l'esercizio 2023.

<i>Numero finale di dipendenti in unità</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Dirigenti	12	12
Quadri	99	86
Impiegati	946	924
Operai	5576	600
Totale	1.633	1.622

<i>Numero medio di dipendenti in unità</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Dirigenti	12,3	10,25
Quadri	91,8	90,17
Impiegati	930,4	934,92
Operai	596,2	591,0
Totale	1.630,8	1.626,33

4. Costi esterni

I costi esterni sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Costi per servizi	194.261	197.763	(3.502)
Godimento beni di terzi	44.916	43.359	1.557
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	27.819	22.811	5.008
Costi per lavori ed appalti	13.174	12.885	289
Oneri diversi di gestione	21.855	22.146	(291)
Totale	302.026	298.965	3.061

Rispetto all'esercizio precedente si è proceduto a riclassificare dalla voce “Costi per servizi” alla voce “Costi per lavori ed appalti” i costi relativi alla manutenzione delle aree verdi per l'importo di € 921 mila.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le composizioni di alcune delle voci.

4.1 Costi per servizi

La voce Costi per servizi è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Costi per acquisto energia elettrica infragruppo	82.294	84.169	(1.875)
Costi per smaltimento e trasporto fanghi	24.131	26.550	(2.419)
Costi per contratto di servizio	32.076	30.563	1.513
Costi per prestazioni infragruppo	23.245	23.752	(507)
Costi per sottendimento energia elettrica	9.817	9.818	(1)
Costi per servizi al personale	4.403	5.375	(971)
Costi per servizi telefonici, postali e tipografici	3.293	3.232	61
Spese assicurative	3.382	3.185	197

Costi per consulenze amministrative informatiche, ingegneristiche e notarili	1.568	1.157	411
Costi per letture consumi idrici	2.050	1.967	82
Costi per gestione rifornimento idrico	946	461	485
Costi per distacchi e riallacci	549	637	(88)
Altri servizi	6.507	6.898	(390)
Totale	194.261	197.763	(3.502)

Di seguito vengono illustrate le principali componenti dei costi per servizi:

- acquisto di energia infragruppo – ivi compreso il costo di trasporto, bilanciamento e quote di terzi – per € 82.294mila quasi interamente relativo alle utenze del mercato libero, la variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente dipende da una significativa riduzione del prezzo medio dell'energia elettrica (da € 249 kWh nel 2023 a € 219 kWh nel 2024) nonostante un aumento complessivo dei consumi;
- costo per smaltimento e trasporto fanghi relativo alla gestione dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione all'interno del territorio regionale (€ 24.131mila), la variazione in diminuzione dipende dalle minori quantità smaltite nel corso dell'anno (74.018t nel 2023, 60.484t nel 2024);
- contratti di servizio per € 32.076mila, a prezzi di mercato, principalmente per € 30.362mila verso la controllante ACEA e per € 1.714mila verso Areti per la gestione del centralino; l'incremento è principalmente ascrivibile alla variazione di perimetro delle attività considerate nel contratto di servizio con la Capogruppo;
- prestazioni infragruppo per € 23.245mila, composte principalmente come segue:
 - ✓ per € 8.951mila verso la correlata Acea Infrastructure per i servizi a prezzi di mercato di ingegneria e per le analisi di laboratorio;
 - ✓ per € 1.941mila verso la correlata ACEA ATO5, per l'acquisto di acqua;
 - ✓ per € 9.417mila verso la controllante ACEA S.p.A. prevalentemente per le prestazioni relative alla gestione del Facility Management e di alcuni servizi (manutenzione autoveicoli, sorveglianza e pulizia) precedentemente inclusi nel contratto di servizio;
 - ✓ per € 2.227mila verso la correlata Aquaser per canoni matrici solide e noli.

Si evidenzia che i contratti di servizio trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - e da queste società accettati - ed in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

La voce "Altri servizi", infine, accoglie principalmente le spese per gli organi di controllo (€ 522mila), per la pubblicità sugli organi di stampa (€ 720mila), per il servizio di call center (€ 2.195mila) e le commissioni per recupero crediti (€ 657mila).

4.2 Godimento beni di terzi

La voce Godimento beni di terzi è così composta:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Canone di concessione riconosciuto ai Comuni dell'ATO 2	41.704	41.134	571
Locazione	135	104	31
Noleggio autoveicoli	113	98	15
Altri noleggi e canoni	2.965	2.024	941
Totale	44.916	43.359	1.557

Nelle voci “Locazione”, “Noleggio autoveicoli” e “Altri noleggi e canoni” è compreso l’effetto dell’applicazione dell’IFRS 16 che ha comportato lo storno di una quota parte del costo per godimento beni di terzi, pari a € 1.665mila.

4.3 Oneri diversi di gestione

La voce Oneri diversi di gestione è così composta:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Oneri obbligatori di gestione	8.810	8.633	177
Insussistenze passive	4.315	4.016	300
Spese generali	3.885	3.282	604
Imposte e tasse	1.051	1.014	37
Altri oneri	3.793	5.201	(1.408)
Totale	21.855	22.146	(291)

Per quanto concerne gli “Oneri obbligatori di gestione”, il 25 gennaio 2018 è stata sottoscritta la Convenzione Obbligatoria per la gestione dell’interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore approvata con DGR del Lazio n. 30.

La suddetta Convenzione (art. 8) prevede che Acea ATO2 debba versare € 7.000 migliaia annui per il 2018 e 2019 e € 7.500mila annui dal 2020 all’ATO3 rivalutati secondo l’indice di inflazione programmata, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e per ogni anno successivo.

Sulla base di quanto previsto al suddetto art. 8 le somme dovute per l’annualità 2024 sono state regolarmente stanziare nel Bilancio di Acea ATO2, in attesa che vengano definiti i dettagli relativi alla erogazione.

La voce “Insussistenze passive” si riferisce, principalmente, alla chiusura degli stanziamenti per fatture da emettere di anni precedenti (€ 474mila) ed a rettifiche di ricavi derivanti dai minori volumi accertati con riferimento alle annualità 2022 ed ante (€ 3.388mila).

La voce “Spese generali” si riferisce, principalmente, agli oneri (€ 2.658mila) dovuti ai Comuni a fronte della sottoscrizione delle convenzioni per la gestione del servizio idrico integrato e alle spese sostenute per vertenze giudiziarie (€ 761mila).

La voce “Altri oneri” accoglie, principalmente, il bonus idrico integrativo (€ 2.500mila) per l’annualità 2024 in favore delle cosiddette utenze deboli che versano in condizioni socioeconomiche disagiate, così come deciso dalla Conferenza dei Sindaci; al 31 dicembre 2023 l’accantonamento per il bonus idrico integrativo valeva € 3.500mila.

5. Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Ammortamento diritto d'uso	1.286	2.231	(945)
Ammortamento concessione	246.867	226.160	20.707
Ammortamenti materiali	707	707	0
Totale ammortamenti	248.860	229.098	19.762

Svalutazione Concessione	4.817	3.334	1.483
Totale Svalutazioni	4.817	3.334	1.483
Accantonamento per rischi	3.558	11.504	(7.946)
Totale	257.235	243.936	13.299

Nella voce “ammortamento diritto d’uso” è ricompreso l’effetto dell’applicazione dell’IFRS 16 (applicazione del nuovo standard a partire dal 1° gennaio 2019) che ha comportato lo storno di una quota parte del costo per godimento beni di terzi rilevata con l’iscrizione di una quota di ammortamento del periodo, pari a € 1.286mila.

La voce “Ammortamento Concessione” si incrementa di € 20.707mila per effetto degli investimenti del 2024 e dell’entrata in esercizio di cespiti in corso per circa € 81,6milioni.

La voce “Svalutazione Concessione” accoglie, principalmente, i) l’ammontare dei contatori sostituiti nel corso dell’esercizio ma non ancora oggetto di vendita (€ 530mila) e ii) la valutazione fatta dalla Società circa la presenza di indicatori di perdite durevoli con riferimento ad attività materiali per le quali non è stata ancora iniziata la fase esecutiva (€ 4.288mila).

Relativamente agli accantonamenti per rischi si rinvia al paragrafo “Fondo Rischi” del presente documento per maggiori dettagli.

5. Svalutazione Crediti

Al 31 dicembre 2024 la voce Svalutazione crediti è così composta:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Svalutazione crediti	23.896	20.144	3.752
	23.896	20.144	3.752

Si rinvia al paragrafo “Fondo Svalutazione Crediti” del presente documento per maggiori dettagli.

6. Proventi finanziari

I Proventi finanziari sono così composti:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Interessi su crediti verso clienti	4.599	2.111	2.488
Dividendi da partecipazioni	2.174	1.947	227
Altri interessi finanziari	121	43	79
Totale	6.894	4.100	2.794

La voce “Interessi su crediti verso clienti” si riferisce agli interessi di mora fatturati agli utenti nel corso dell’esercizio. La voce “Dividendi da partecipazioni” è relativa all’iscrizione del dividendo 2023 della società correlata Aquaser così come deliberato dall’Assemblea dei Soci dell’11 aprile 2024.

7. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono così composti:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Interessi sul contratto di tesoreria intersocietaria	36.354	33.929	2.425
Commissioni su crediti ceduti	5.934	4.173	1.761
Altri oneri finanziari	3.196	2.822	374
Totale	45.485	40.924	4.560

Gli oneri finanziari si riferiscono principalmente agli interessi passivi sul conto corrente di tesoreria intersocietaria verso la controllante Acea S.p.A.

L'incremento della voce "Interessi sul contratto di tesoreria intersocietaria" è riconducibile all'aumento del tasso di interesse passivo che dal 1° gennaio 2024 è passato dal 2,18% al 2,24%.

Gli altri oneri finanziari accolgono, principalmente, gli oneri da attualizzazione iscritti in merito all'applicazione dell'IFRS 16 (applicazione del nuovo standard a partire dal 1° gennaio 2019) per € 291 mila e gli interessi riconosciuti alle società appaltatrici a fronte della cessione del loro credito a qualificati intermediari finanziari per € 1.121 mila.

8. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così composte:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Imposte sul reddito correnti	69.061	62.380	6.681
Imposte sul reddito differite/(anticipate) nette	1.941	(4.121)	6.062
Totale	71.002	58.258	12.743

I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito. La base imponibile sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla Consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla Consolidata per un importo pari all'utilizzo che la Consolidante ne farà in compensazione con gli utili di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle Consolidate fossero maggiori degli utili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le Controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi Fiscali". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il Regolamento di Consolidato disciplina, inoltre, la possibilità di cedere alla Consolidante:

- eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato;
- gli eventuali interessi passivi indeducibili o le eccedenze di ROL così come definiti dall'articolo 96 del D.P.R. 917/1986. Sia la cessione degli interessi passivi sia la cessione dei ROL positivi saranno compensati in base

all'effettivo utilizzo nell'ambito del consolidato fiscale per un importo pari alla metà della somma trasferita moltiplicata per l'aliquota IRES vigente.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2024	%	2023	%
Risultato ante imposte	239.104		196.303	
Imposte teoriche calcolate al 24 % sull'utile ante imposte	57.385	24,00%	47.113	24,00%
Effetto fiscale differenze permanenti in aumento	402	0,17%	781	0,40%
Effetto fiscale differenze permanenti in diminuzione	(1.106)	(0,46%)	(1.418)	(0,72%)
Effetto fiscale differenze temporanee in aumento	12.844	5,37%	11.886	6,05%
Effetto fiscale differenze temporanee in diminuzione	(14.868)	(6,22%)	(7.496)	(3,82%)
Effetto fiscale deduzione ACE	0		(856)	
Proventi da consolidato fiscale	0		0	
IRES di competenza	54.656	22,86%	50.009	25,48%
IRAP di competenza	14.620	6,11%	12.797	6,52%
Sopravvenienze imposte esercizi precedenti	(215)		(426)	
Imposte anticipate differite nette	1.941	0,81%	(4.121)	(2,10%)
Totale Imposte sul reddito d'Esercizio	71.002	29,69%	58.258	30,76%

Note allo Stato Patrimoniale – Attivo

9. Immobilizzazioni materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Fabbricati
Saldo 31 dicembre 2023	33.348
<i>di cui:</i>	
- costo storico	37.538
- fondo ammortamento	(4.190)
Riclassifiche Costo storico	
Investimenti / Acquisizioni	
Ammortamento	(707)
Saldo 31 dicembre 2024	32.641
- costo storico	37.538
- fondo ammortamento	(4.897)

Le immobilizzazioni materiali fanno riferimento all'acquisto, dalla controllante ACEA avvenuto nel 2017, della sede della Società situata in Piazzale Ostiense 2, Roma, Italia.

10. Concessioni

La voce si riferisce prevalentemente alle gestioni idriche in conformità all'IFRIC 12 e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Concessioni
Saldo 31 dicembre 2023	2.704.212
<i>di cui:</i>	
- costo storico	4.559.400
- fondo ammortamento	(1.842.598)
- fondo svalutazioni	(12.590)
Riclassifiche Costo storico	
Altri Movimenti /Riclassifiche FA	
Investimenti / Acquisizioni	628.506
Decrementi Costo storico	(5.810)
Decrementi Fondo ammortamento	761
Decrementi Fondo svalutazione	
Svalutazione	(4.817)
Altri Movimenti CS	
Altri Movimenti FA	
Altri Movimenti FS	
Ammortamento	(246.889)
Saldo 31 dicembre 2024	3.075.963
- costo storico	5.182.096
- fondo ammortamento	(2.088.726)
- fondo svalutazioni	(17.407)

Le concessioni si riferiscono al diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione. L'ammortamento avviene in base alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell'ATO2.

Gli investimenti dell'esercizio sono pari a € 628.506mila e si riferiscono, principalmente, alle nuove realizzazioni, agli interventi di manutenzione straordinaria, al rifacimento, ammodernamento, ampliamento e bonifica degli impianti idrici, fognari e di depurazione e delle reti.

La Delibera n. 643/2013 dell'AEEGSI, all'art. 18.5, permette il riconoscimento in tariffa dell'“ammortamento finanziario” nei casi in cui:

- sia stato considerato ammissibile per le determinazioni tariffarie relative agli anni 2012-2013;
- sia richiesto dall'EGA, sentito il Gestore e purché quest'ultimo si collochi nei quadranti III° e IV°, così come definiti dalla stessa Delibera.

Il ricorso all'ammortamento “accelerato” - previsto nella proposta tariffaria 2014-2015 e in quella successiva per il periodo 2016-2019 - è stato confermato, per le categorie di cespiti riguardanti i fabbricati, le condutture e i serbatoi, nella proposta tariffaria 2020-2023.

Inoltre, si è deciso di sottoporre ad ammortamento finanziario i cespiti inseriti nella categoria I I relativi alla presa in carico onerosa di alcuni servizi comunali nel 2014 e 2015, pertanto la vita utile utilizzata nel calcolo dell'ammortamento non può che essere pari alla durata residua del contratto di gestione del SII (termine 2032).

In particolare, si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2032, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della “Regulatory Asset Base” (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

Si informa che nel precedente esercizio la società ha sottoscritto un nuovo contratto IT, con validità 2022-2024, per la fornitura da parte di ACEA di Asset e servizi IT. Sinteticamente gli asset e i servizi sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- ✓ licenze software, per le quali ACEA intende trasferire alla SOCIETA' un diritto d'uso pluriennale tramite sublicenza;
- ✓ analisi e sviluppo di soluzioni informatiche, di proprietà di Acea per le quali ACEA intende trasferire alla SOCIETA' un diritto d'uso pluriennale tramite una licenza;
- ✓ infrastrutture hardware, anche attraverso l'acquisto, messa in opera e configurazione di apparati di mercato e relativi accessori;
- ✓ infrastrutture per le telecomunicazioni e collegamenti geografici ed alle reti pubbliche;
- ✓ esercizio, gestione applicativa e manutenzione di soluzioni applicative;
- ✓ manutenzione software di prodotti di mercato;
- ✓ manutenzione hardware di apparati di mercato;
- ✓ servizi di telecomunicazioni su rete fissa e mobile, per la trasmissione dati e fonia;
- ✓ servizi volti alla promozione di iniziative innovative all'interno del Gruppo;
- ✓ servizi di sicurezza informatica.

11. Diritto d'uso

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui che con decorrenza 1° gennaio 2019 sono rilevati come attività in leasing e ammortizzati lungo la durata dei contratti a seguito dell'applicazione del nuovo standard internazionale IFRS16.

Al 31 dicembre 2024 il valore netto contabile di tale attività è pari ad € 7.697mila e la natura di tale attività può essere rappresentata come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre 2024
Terreni e Fabbricati	7.330
Autovetture e Autoveicoli	21
Macchinari e Attrezzature	126
Attrezzature informatiche	220
Totale	7.697

Si espone di seguito il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per ogni classe di attività sottostante con la relativa movimentazione di periodo:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Terreni e Fabbricati	Autovetture e Autoveicoli	Macchinari e Attrezzature	Attrezzature informatiche	Totale
Saldo di apertura	8.388	44	212	0	8.643
Ammortamenti	(1.052)	(145)	(85)	(4)	(1.286)
Remeasurement	(77)	0	0	0	(77)
Derecognition	0	0	0	0	0
Nuovi contratti di periodo	70	122	0	224	416
Totale	7.330	21	126	220	7.697

Per quanto attiene le opzioni di proroga o risoluzione si fa presente che per le attività regolate, in relazione ai contratti funzionali alle attività in concessione, il termine di rinnovi contrattuali stimato risulta l'anno di fine della concessione stessa. Non sono, inoltre, presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti per i quali il Gruppo si è impegnato di importo significativo.

Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16, e in continuità con i precedenti esercizi, nella voce di conto economico "godimento beni di terzi".

12. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2024 la voce ammonta ad € 261mila ed accoglie la partecipazione nella società correlata Aquaser S.r.l. (pari all'1% del capitale sociale), invariata rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito vengono riportate le informazioni previste ex art. 2427 n. 5 CC relative all'ultimo bilancio approvato di Aquaser. S.r.l.:

Società	Descrizione	Importi
Aquaser S.r.l.	Capitale Sociale	3.900
Piazzale Ostiense, 2	Patrimonio Netto	9.680
00154 Roma (RM)	Utile/(perdita) al 31 dicembre 2023	3.534

CF e PI 01554210508	Quota % posseduta direttamente	1%
	Valore iscritto a bilancio	261
	Quota di pertinenza PN	97
	Differenza	(164)

Sulla base del Progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 della correlata AQUASER S.p.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa, non si rilevano variazioni significative con impatto sul valore della partecipazione.

13. Imposte differite

Le Imposte differite sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Saldo iniziale	Diff di riapertura	Movim. PN	Utilizzi	Accant.ti IRES/IRAP	Effetto a Conto Economico	Saldo finale
Fondo rischi e Oneri	6.529			(3.614)	994	(2.620)	3.909
Avviamento	184			(35)		(35)	149
Svalutazione Crediti	11.015	(2.333)		(3.068)	2.448	(620)	8.063
Immobilizzazioni materiali	31.227			(750)	6.451	5.701	36.929
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	2.374		(1.120)	(817)	465	(353)	902
Adozione nuovi principi IFRS 15	1.893			(289)		(289)	1.603
Contributi di allaccio	2.209			(245)		(245)	1.964
Altre	381				930	930	1.311
Totale imposte anticipate	55.813	(3.452)	(1.120)	(8.818)	11.287	2.469	54.829
Avviamento	(61)				(15)	(15)	(76)
Immobilizzazioni materiali	(14.082)						(14.082)
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	(418)						(418)
Concessione ramo fognatura	(1.767)	1		196		196	(1.570)
Concessione	(23.006)			3.434	(7.897)	(4.463)	(27.469)
Dividendi	(23)						(23)
Altre	(540)			280	(408)		(669)
Totale imposte differite	(39.898)	1	0	3.910	(8.320)	(4.282)	(44.307)
Totale imposte nette	15.915	(3.452)	(1.120)	(4.908)	2.968	(1.813)	10.522

14. Altre attività

Le Altre Attività sono così composte:

	Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2023	Variazione
<i>(in migliaia di euro)</i>			
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	221.601	192.492	29.108
Fondo svalutazione crediti vs utenti non corrente	(6.611)	(6.333)	(278)
Altre attività	81	87	(6)
Totale Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	215.071	186.246	28.824

La voce "Crediti a lungo termine per conguagli tariffari", al 31 dicembre 2024, accoglie i conguagli tariffari relativi agli anni dal 2019 al 2024 che saranno fatturati a partire dall'esercizio 2026 al netto del fondo svalutazione crediti.

15. Rimanenze

Le Rimanenze sono così composte:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2024	2023	
Materiali destinati alla manuten.ne ed alla realizz.ne degli impianti e delle reti	16.438	16.229	209
Fondo obsolescenza magazzino	(4.391)	(1.199)	(3.192)
Totale	12.047	15.030	(2.983)

Le rimanenze sono formate dal materiale destinato alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti (materiale idraulico, tubazioni, contatori, materiale elettrico e di consumo).

L'analisi svolta dalla Società sulle giacenze di magazzino ha evidenziato la necessità di incrementare il valore del fondo obsolescenza con riferimento a quei materiali che non presentavano una movimentazione da più di due anni.

16. Crediti commerciali

I Crediti Commerciali sono così composti:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2024	2023	
Crediti verso utenti per fatture emesse	188.429	206.148	(17.719)
Crediti verso utenti per fatture da emettere	48.014	52.666	(4.653)
Fondo svalutazione crediti verso utenti	(116.129)	(109.367)	(6.762)
Totale crediti verso utenti	120.314	149.448	(29.134)
Crediti verso società controllante	18.863	17.342	1.521
Fondo svalutazione crediti verso controllante	(3.903)	(3.645)	(258)
Totale crediti verso controllante	14.960	13.697	1.263
Crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	13.960	13.232	728
Fondo svalutazione crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	(3.960)	(4.750)	790
Totale crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	10.000	8.482	1.518
Crediti verso clienti non utenti	10.713	11.558	(845)
Fondo svalutazione crediti verso non utenti	(4.456)	(4.456)	0
Totale crediti verso non utenti	6.257	7.102	(845)
Totale	151.531	178.729	(27.198)

La voce in oggetto si riferisce a:

Crediti verso utenti

I crediti verso utenti per fatture da emettere comprendono:

- la quota di fatturazione ancora non emessa agli utenti che sarà oggetto di bollettazione nel prossimo esercizio al netto di eventuali indennizzi da riconoscere agli stessi e della quota pro-soluto ceduta;
- la quota dei conguagli tariffari fatturabile nel corso del 2025.

Nel corso dell'esercizio 2024, inoltre, i crediti per utenza sono stati oggetto delle seguenti operazioni di cessione:

- cessione rotativa pro-soluto dei crediti vantati verso soggetti privati (cartolarizzazione) formalizzata nel 2010. L'importo nominale di crediti ceduti ammonta ad € 163.964mila, a fronte dell'incasso complessivo di € 159.712mila;

- cessione rotativa pro-soluto dei crediti vantati verso i Comuni (cartolarizzazione): sono stati ceduti crediti per un valore nominale di € 16.022mila e incassati per € 15.811mila;
- cessione pro-soluto dei conguagli idrici fatturabili nel periodo 2025-2026 (cartolarizzazione): sono stati ceduti crediti per un valore nominale 20.246mila e incassati per € 18.887mila;
- cessione pro-soluto di crediti commerciali vantati verso utenti attivi beneficiari di piani di rateizzo: sono stati ceduti crediti per un valore nominale di € 7.477mila e incassati per € 7.219mila.

Gli oneri di cessione, quale differenza tra il valore nominale ceduto e l'importo incassato, sono registrati a conto economico tra gli oneri finanziari (€ 5.934mila).

Fondo Svalutazione crediti

La seguente tabella fornisce un dettaglio del fondo svalutazione:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Saldo iniziale	Utilizzi	Rilasci	Accan.ti	Saldo Finale
FSC verso utenti	109.367	(17.666)		24.428	116.129
FSC verso controllate	1.454				1.454
Totale FSC utenza	110.821	(17.666)	0	24.428	117.583
FSC non utenti	4.456				4.456
FSC controllanti non utenza	2.191			258	2.449
FSC verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.750		(790)		3.960
Totale FSC non utenza	11.397	0	(790)	258	10.865
Totale Fondo svalutazione crediti	122.218	(17.666)	(790)	24.686	128.448

Il fondo svalutazione crediti utenza e non utenza è stimato sulla base di valutazioni analitiche sui crediti considerando sia informazioni storiche che informazioni forward looking e, in particolare, le attitudini al pagamento, l'anzianità della morosità (sulla base della scadenza), le azioni intraprese/da intraprendere e lo status del credito stesso (utenze attive, utenze cessate), della classe contabile (i.e. privati) e di eventuali procedure concorsuali in atto.

Gli utilizzi dell'anno sono, principalmente, riconducibili a quanto di seguito riportato:

- operazione di cessione pro-soluto di crediti commerciali rivenienti da utenze cessate o da prestazioni diverse dalla somministrazione idrica (c.d. "not performing") per complessivi € 4.616mila;
- operazione di cessione pro-soluto di crediti commerciali rivenienti da utenze cessate o da prestazioni diverse dalla somministrazione idrica (c.d. "not performing") per complessivi € 4.369mila;
- operazione di write-off di crediti commerciali (di modesta entità, prescritti e verso clienti cessati) verso privati e pubblica amministrazione per complessivi € 8.328mila, così come deliberato dal CdA della società del 13 novembre 2024.

Con riferimento al "Fondo svalutazione crediti verso controllante" si veda quanto scritto nel successivo paragrafo.

Si fa presente, infine, che la quota non corrente del "Fondo Svalutazione crediti" (pari ad € 6.611mila), relativa ai conguagli tariffari esigibili a partire dell'esercizio 2025, è classificata nella voce "Altre attività".

Crediti verso controllanti (Acea e Roma Capitale)

Al 31 dicembre 2024 i crediti verso controllanti ammontano complessivamente a € 14.960mila e si riferiscono per € 994mila a crediti verso la controllante Acea e per € 13.966mila a crediti verso Roma Capitale.

In particolare, quest'ultimi risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (erano pari ad € 12.959mila) per effetto degli incassi e/o delle compensazioni effettuate nel corso dell'esercizio (per complessivi € 52.374mila) al netto dei nuovi crediti maturati.

Si evidenzia, infine, come in sede di predisposizione del Bilancio di esercizio, la società ha provveduto ad aggiornare la stima di recuperabilità dei crediti in essere verso la controllante Roma Capitale.

Le valutazioni effettuate hanno determinato un incremento del fondo di € 258mila a copertura totale dei crediti per fatture da emettere con riferimento al contratto di servizio anni 2020 e 2022 per un valore complessivo che, al 31 dicembre 2024, risulta pari ad € 3.903mila.

Per ulteriori dettagli si veda quanto scritto nel paragrafo "Elenco delle operazioni con parti correlate".

Crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti

I crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti sono relativi alla fatturazione delle utenze idriche alle società del Gruppo Acea e del Gruppo Roma Capitale e alle prestazioni rese alle società correlate.

Per ulteriori dettagli si veda quanto scritto nel paragrafo "Elenco delle operazioni con parti correlate".

Crediti verso non utenti

La voce crediti verso clienti non utenti accoglie crediti verso Comuni e Consorzi relativi a corrispettivi maturati per lo svolgimento della gestione del servizio idrico, crediti verso lo Stato ed Enti pubblici e crediti verso terzi per lo svolgimento di lavori su richiesta.

17. Attività finanziarie correnti

Le Attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2024 sono pari a zero mentre al 31 dicembre 2023 erano pari ad € 52mila e si riferivano ad un incasso ricevuto da ACEA S.p.A. ma di competenza della società.

18. Altre attività correnti

Le Altre Attività Correnti sono così composte:

	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	
(in migliaia di euro)	2024	2023	Variazione
Crediti verso regione Lazio per contributi c/esercizio	288	288	0
Crediti IVA e altri crediti tributari	5.027	5.656	(628)
Crediti verso istituti previdenziali	1.235	1.191	44
Altre attività diverse	4.529	4.073	456
Totale	11.079	11.208	(129)

La voce “Crediti verso Regione Lazio per contributi c/esercizio” accoglie, principalmente, il residuo ancora da incassare del contributo finalizzato a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio nel periodo 2018-2020.

Si evidenzia, inoltre, come nel corso dell'esercizio 2024 la Società abbia incassato il contributo relativo al secondo semestre 2022, al terzo trimestre 2023 ed al primo e quarto trimestre 2024 (pari complessivamente ad € 27.996mila) conseguentemente all'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106.

La quota di competenza dei contributi, rilasciata a conto economico coerentemente con il periodo di ammortamento degli investimenti cui si riferiscono, è rilevata negli Altri ricavi nella voce “Contributi in conto capitale”.

La voce “Altre attività diverse” accoglie, principalmente, l'iscrizione di un credito verso CSEA a fronte del riconoscimento del bonus sociale idrico a tutti i nuclei familiari che hanno già beneficiato nel medesimo anno del bonus sociale elettrico per disagio economico.

19. Attività per imposte correnti

Le Attività per imposte correnti risultano pari a zero e derivavano dai maggiori acconti versati (IRAP) nell'anno rispetto al debito d'imposta calcolato a fine esercizio.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a € 2.690mila al 31 dicembre 2024 (€ 5.110mila al 31 dicembre 2023) e sono relative al saldo sui conti correnti bancari e postali.

Note allo Stato Patrimoniale – Passivo

21. Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2024 ammonta a € 1.050.466mila (€ 966.687mila al 31 dicembre 2023). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 11 aprile 2024 ha deliberato la destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, pari a € 138.044.109,39 come segue:

- € 62.189.805,88 ai Soci;
- € 18.211,59 a Riserva straordinaria;
- € 75.836.091,32 a vincolo FONI.

E destinare la quota 2022 della riserva FoNI, liberamente distribuibili in quanto è venuto meno il vincolo di destinazione sopra richiamato negli esercizi precedenti, di importo pari ad € 21.445.324,37 come segue:

- € 21.443.509,49 ai Soci;

- € 1.814,88 a Riserva Straordinaria.

L'importo in distribuzione ai soci dell'utile dell'esercizio corrisponde ad un dividendo unitario di € 2,305 per azione. Il dividendo alla capogruppo Acea S.p.A. è stato pagato nel corso del mese di maggio.

Sulla base di tale destinazione la riserva FoNI ha un valore complessivo di € 296,9 milioni.

Tale riserva indisponibile è stata costituita per tener conto del vincolo di destinazione che caratterizza la componente tariffaria FONI. Tale riserva diventerà distribuibile solo dopo che le Società abbiano dimostrato di aver effettivamente realizzato gli investimenti aggiuntivi e comunque in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti cui proporzionalmente è stata attribuita la componente tariffaria FoNI, così come indicato all'art 36.1 allegato A del Metodo Tariffario Idrico MTI-4 2024-2029.

Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per voce:

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2024 ammonta a € 362.834mila, rappresentato da n. 36.283.434 azioni ordinarie da € 10 ciascuna, come risulta dal Libro Soci detenuto presso la Società.

Come evidenziato nel paragrafo "Premessa" del presente documento, il 96,46% del capitale sociale della società è stato assegnato alla società Acea Acqua S.p.A. nell'ambito dell'operazione di scissione parziale mediante scorporo di Acea S.p.A. posta in essere ai fini di una riorganizzazione societaria delle attività rientranti nel ramo d'azienda riguardanti la gestione di servizi idrici integrati ovvero l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili nonché di fognatura e depurazione delle acque reflue, civili ed industriali.

Riserva legale

Ammonta a € 72.567mila, si è formata tramite la destinazione degli utili 2000-2010 e tramite l'utilizzo della riserva da conferimento nel 2012. Tale riserva ha raggiunto il limite previsto dall'articolo 2430 cod. civ. e, ai sensi del medesimo articolo, è disponibile solo per l'aumento di capitale sociale e la copertura perdite.

Altre riserve e utili

Al 31 dicembre 2024 risultano pari a € 446.963mila contro € 393.241mila al 31 dicembre 2023.

Le altre riserve risultano dettagliabili come segue:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Riserva da conferimento	188.789	188.789	0
Riserva straordinaria	7.634	7.614	20
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	9.726	9.726	0
Riserva delibera 585/2012 AEEG	296.976	247.464	49.512
Riserva delibera 585/2012 AEEG disponibile	26.324	21.445	4.879
Riserva FTA	(72.136)	(72.136)	0
Riserva IAS 19 e IFRS 15	(68.002)	(69.740)	1.738
Utili/(Perdite) a nuovo	57.653	60.081	(2.428)
Totale	446.963	393.241	53.721

La seguente tabella fornisce un dettaglio della distribuibilità delle riserve al 31 dicembre 2024:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<i>(in migliaia di euro)</i>			
Riserve di Capitale:			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	9.726	A, B, C	9.726
Riserva da conferimento	188.789	A, B, C	188.789
Totale	198.514		198.514
Riserve di utili:			
Riserva straordinaria	7.634	A, B, C	7.634
Riserva legale	72.567		0
Riserva delibera 585/2012 AEEG	296.976	A, B	0
Riserva delibera 585/2012 AEEG disponibile	26.324	A, B, C	26.324
Riserva FTA	(72.136)	B	0
Riserva adozione nuovi principi	(68.002)	B	0
Totale	263.362		33.958

*Legenda:

A = aumento di capitale

B = copertura perdita

C = distribuzione ai soci

22. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti

Il Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti è così composto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	TFR	Mensilità aggiuntive	Agevolazioni tariffarie	Fondo ISO pensione	Totale
Saldo al 31 dicembre 2023	9.647	1.987	4.505	6.889	23.029
Costo del servizio	0	62	1	0	63
Costo degli interessi	306	63	58	218	645
Benefici erogati	(432)	(105)	(134)	(3.763)	(4.434)
Trasferimenti in entrata / (uscita)	301	63	46	175	585
(Guadagno) / Perdita attuariale	(457)	(21)	50	(2)	(431)
Rilascio			(2.668)		(2.668)
Saldo al 31 dicembre 2024	9.365	2.050	1.857	3.518	16.790

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Tasso di attualizzazione	3,38%	3,17%
Inflazione di lungo periodo	1,72%	2,94%

Con riferimento alla valutazione degli Employee Benefits della Società (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una sensitivity analysis in grado di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni flat, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift + 0,5% - shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi, con riferimento alla passività al 31 dicembre 2024, sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano	€ migliaia	
	+0,5%	-0,5%
Trattamento di fine rapporto	9.021	9.729
Agevolazioni tariffarie	1.810	1.907
Mensilità aggiuntive	1.981	2.121

Inoltre, è stata effettuata una sensitivity analysis in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

Tipologia di piano	-1 anno di età
	€ migliaia
Trattamento di fine rapporto	9.428
Agevolazioni tariffarie	1.942
Mensilità aggiuntive	2.195

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

Si evidenzia, infine, come in ragione dell'attuale contesto di mercato, con il livello dei prezzi dell'energia fortemente influenzato dai conflitti in essere come la guerra russo-ucraina, ed in considerazione delle modifiche apportate nel corso del tempo al quadro normativo e regolatorio di riferimento, il Gruppo Acea e le associazioni sindacali hanno sottoscritto in data 29 maggio 2024 un Verbale di Accordo, in virtù del quale sono state estinte le Agevolazioni tariffarie nei confronti degli ex-dipendenti del Gruppo con decorrenza a partire dal 1° luglio 2024.

In sostituzione di detto istituto, è stato previsto il pagamento una tantum quantificato in funzione dell'età anagrafica degli aventi diritto alla data del 30 giugno 2024. Tale importo sarà erogato previa sottoscrizione dell'apposito verbale di conciliazione, che dovrà avvenire entro e non oltre il 30 giugno 2025, pena la decadenza del beneficio stesso.

Di seguito vengono riepilogati i principali effetti derivanti dall'operazione di estinzione della Defined Benefit Obligation (di seguito definita anche come «DBO»):

- i. la sottoscrizione del Verbale di Accordo ha comportato l'eliminazione dell'obbligazione previdenziale cumulata iscritta in bilancio (€ 2.638mila) ed il contestuale accantonamento a fondo rischi ed oneri di un ammontare pari alla stima del beneficio una tantum da corrispondere ai pensionati a titolo di stralcio definitivo delle Agevolazioni tariffarie precedentemente in essere (€ 799mila);
- ii. per quanto riguarda le riserve attuariali (al netto del relativo effetto fiscale) correlate all'obbligazione previdenziale (€ 2.428mila), sulla base di un'analisi effettuata dalla società relativamente al trattamento contabile di tale casistica all'interno del framework IAS-IFRS e a quanto avvenuto per casistiche analoghe in aziende competitor, venendo meno l'elemento patrimoniale che ne ha comportato l'iniziale iscrizione nelle «Altre riserve», esse sono state riclassificate all'interno della voce «Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti».

23. Fondo rischi ed oneri

Il Fondo rischi ed oneri è così composto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	Utilizzi	Rilasci	Accan.ti	31.12.2024
Cause legali	1.207	(165)	(44)	159	1.157
Fiscale	0			192	192
Rischi regolatori	1.500	(1.500)			0
Oneri per il personale	138				138
Appalti e forniture	3.216			599	3.814
Franchigie assicurative	2.147	(1.346)		1.000	1.801
Altri rischi	411				411
Totale Fondo rischi	8.619	(3.011)	(44)	1.950	7.514
Mobilità del personale	2.537	(2.398)		853	992
Altri Oneri	5.691	(5.945)		799	545
Totale Fondo oneri	8.228	(8.343)	0	1.653	1.537
Totale	16.847	(11.354)	(44)	3.603	9.051

Al 31 dicembre 2024 ammonta a € 9.051mila (€ 16.847mila al 31 dicembre 2023) ed è destinato a coprire le eventuali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali di cui si avvale la Società.

Trovano, inoltre, allocazione nel fondo le valutazioni effettuate in merito ai rischi derivanti dalla regolazione, dagli appalti nonché quelli inerenti al personale dipendente con particolare riferimento a problematiche connesse alla contribuzione previdenziale.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

Nel "Fondo Altri oneri", l'importo di € 5.691mila si riferiva al ricevimento di un'ingiunzione di pagamento da parte della Regione Lazio relativa al rimborso dei canoni dovuti ai consorzi di bonifica ai sensi della Legge Regionale 14/00 e anticipati dalla Regione nelle more della stipula della convezione prevista dall'art. 9 della Legge Regionale 6/96.

Acea Ato2 ha promosso ricorso in opposizione ex art. 32 d.l. 150/2011 avverso la determinazione regionale, nonché opposizione ex artt.615 e 617 ss. c.p.c. alla cartella esattoriale.

Con sentenza del 30 ottobre 2024, il Giudice ha respinto il ricorso della società per l'annullamento della determinazione regionale e la società ha promosso appello, con udienza di comparizione fissata per il mese di marzo 2025.

Con provvedimento del 4 dicembre 2024 è stata altresì respinta anche l'istanza cautelare promossa nell'ambito del giudizio di opposizione alla cartella esattoriale, conseguentemente la società ha presentato richiesta di rateizzazione del pagamento ed è in attesa della risposta da parte dell'Agenzia delle Entrate. In ragione di ciò si è provveduto a riclassificare il fondo oneri, costituito nel 2023, a fronte dell'iscrizione di un debito per la cartella esattoriale nella voce "Altre passività correnti".

Il "Fondo Rischi regolatori" accoglieva la sanzione irrogata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato (AGCM) alla Società per presunte pratiche commerciali scorrette poste in essere nel periodo compreso tra novembre 2012 ed aprile 2013 con riguardo alle seguenti fasi del rapporto di utenza: (i) voltura e subentro in un'utenza attiva, (ii) rilevazione dei consumi, procedure, cadenza temporale e criteri di fatturazione dei servizi forniti, (iii) rilevazione perdite occulte e depenalizzazione tariffaria, (iv) modalità e tempi di gestione dei reclami e dei rimborsi nonché modalità e procedure per il distacco della fornitura.

La Società, previo pagamento della sanzione sopra citata, aveva proceduto ad iscrivere in contropartita del fondo un credito verso la stessa AGCM, ritenendo, supportata dai propri legali, recuperabile tale somma.

Con sentenza del 3 aprile 2024 il Consiglio di Stato ha confermato la sanzione di € 1.500mila inflitta nel 2016 dall'AGCM alla Società; conseguentemente si è proceduto all'utilizzo del fondo e allo storno del relativo credito.

In particolare, si è proceduto all'accantonamento di € 853mila necessari per fronteggiare i diversi impegni di riduzione del personale attraverso l'adozione di programmi di mobilità del Gruppo.

Per quanto riguarda l'accantonamento di € 799mila si rimanda a quanto scritto nel precedente paragrafo del documento con riferimento all'operazione di estinzione della Defined Benefit Obligation.

Con riferimento all'aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie che interessano la Società si richiama interamente quanto descritto nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

24. Altre passività

Le Altre passività sono così composte:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Depositi cauzionali	73.622	70.695	2.927
Risconti passivi non correnti contributi conto impianti	54.425	31.611	22.814
Risconti passivi non correnti contributi d'allaccio	28.611	28.523	88
Risconti passivi non correnti contributi PNRR	103.006	20.000	83.006
Ratei e risconti passivi su introiti derivanti da contributi	403	637	(233)
Totale	260.068	151.466	108.601

La voce si riferisce principalmente alle passività per depositi cauzionali corrisposti dagli utenti.

Il significativo incremento della voce “Risconti passivi non correnti contributi conto impianti” si riferisce, principalmente, all'incasso di € 27.995mila, a valere sull'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106, al netto della quota rilasciata a conto economico (€ 3.330mila) coerentemente con il periodo di ammortamento degli investimenti cui si riferiscono.

L'incremento della voce “Risconti passivi non correnti contributi PNRR”, pari ad € 83.006mila, si riferisce all'anticipazione (pari al 10%) a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica.

Rispetto all'esercizio precedente si è proceduto a riclassificare in questa voce, dalle “altre passività correnti”, la quota dell'anticipazione a valere sui finanziamenti pubblici dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza incassati alla data del 31 dicembre 2023 pari ad € 20.000mila.

Si segnala, infine, l'iscrizione in tale voce di € 28.61 mila relativi a risconti passivi su contributi d'allaccio (quota non corrente) in ossequio a quanto previsto dall'IFRS 15.

25. Debiti finanziari

I Debiti Finanziari sono così composti:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Debiti per interessi sul contratto di tesoreria intersocietaria	36.354	33.929	2.425
Debiti finanziari verso factor	5.169	9.495	(4.326)
Altri debiti finanziari verso controllanti correnti	64	72	(7)
Debiti finanziari IFRS 16 correnti	1.262	1.184	78
Debiti finanziari correnti verso Comuni	3	3	0
Quota corrente di debiti e passività finanziarie	42.853	44.683	(1.830)
Altri debiti finanziari verso controllanti non correnti	1.538.101	1.506.746	31.355
Debiti finanziari IFRS 16 non correnti	6.856	7.792	(936)
Quota non corrente di debiti e passività finanziarie	1.544.957	1.514.537	30.419
Totale	1.587.809	1.559.220	28.589

I debiti finanziari si riferiscono principalmente al rapporto di conto corrente intrattenuto con la Capogruppo Acea.

Ai fini della presentazione del saldo del conto corrente intersocietario, in via convenzionale, si assume che lo stesso rappresenti una partita corrente fino a concorrenza del Capitale Circolante Netto (CCN) a fine esercizio (se positivo) ed una partita non corrente per la parte rimanente. In caso di CCN negativo a fine esercizio tra le partite correnti vengono esposti i soli interessi maturati, oggetto di liquidazione nell'esercizio successivo.

Nell'ambito della gestione centralizzata dei servizi finanziari, la capogruppo ACEA offre, alle società del Gruppo da essa controllate, sia in via esclusiva sia in via congiunta, un servizio di tesoreria intersocietaria, secondo il modello cd. di cash pooling, (di seguito, anche il "Modello di tesoreria") allo scopo di ottimizzare le risorse finanziarie e monetarie di Gruppo mediante una gestione centralizzata delle stesse.

Tale gestione è anche funzionale (i) per le Società del gruppo, e quindi anche per Acea Ato2 S.p.A., alla ottimizzazione del costo di accesso al credito ed all'efficienza, alla razionalizzazione dell'organizzazione dell'attività di impresa rispetto ai movimenti di cassa e (ii) per ACEA alla migliore allocazione ed impiego della liquidità complessiva del Gruppo.

In particolare, il Modello di tesoreria accentrata agevola un maggior coordinamento e controllo delle risorse finanziarie e dei fabbisogni di cassa delle singole società del Gruppo, genera risparmi di struttura attraverso l'accentramento degli uffici e del relativo personale e, non da ultimo, consente al gruppo di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito essendo delegata ad interloquire col sistema bancario la sola capogruppo ACEA, dotata di un miglior rating finanziario e creditizio e, quindi, contrattuale.

Nel 2022 è stato sottoscritto il nuovo Contratto di Tesoreria avente efficacia fino al 31 dicembre 2050.

Il Contratto prevede che, entro il 30 gennaio di ogni anno, il tasso di interesse passivo venga rivisto sulla base dell'ultimo Bilancio approvato dalla società e del cost of funding e maturity del debito del gruppo ACEA dell'anno precedente. Per l'anno 2024 il tasso di interesse passivo è stato pari al 2,24%, mentre nel 2023 era stato pari al 2,18%; nel corso dell'esercizio sono maturati interessi passivi per € 36.354mila.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a credito per valuta, ACEA S.p.A. riconosce alla società interessi calcolati, per ciascun trimestre, applicando il tasso d'interesse risultante dalla media aritmetica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" (fonte Bloomberg), verificatasi nel trimestre precedente.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di standing creditizio e tipologia di strumento finanziario, in linea con quelli risultanti dal mercato di riferimento anche supportati dalle evidenze di un benchmark elaborato da una primaria società di consulenza.

La voce "Debiti finanziari verso factor" si riferisce a crediti ceduti incassati e da restituire al factor.

Infine, l'impatto relativo all'applicazione dell'IFRS 16 sulla voce finanziamenti a medio lungo termine è pari ad € 6.856 mila.

Si espongono di seguito i flussi finanziari ai quali la Società è potenzialmente esposto suddivise per scadenze:

	Entro 12 mesi	Oltre	Debito residuo
Passività IFRS 16	1.262	6.856	8.118

26. Debiti verso fornitori

I Debiti verso fornitori sono così composti:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Debiti verso fornitori	394.805	251.822	142.983
Debiti verso controllanti	40.580	37.280	3.300
Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	55.085	49.346	5.739
Totale	490.470	338.448	152.022

Debiti verso fornitori

La voce debiti verso fornitori accoglie debiti contratti per l'acquisto di beni e servizi utilizzati per il normale funzionamento delle attività aziendali.

L'incremento è, principalmente, riconducibile all'avanzamento delle lavorazioni dei progetti finanziati dal PNRR a seguito degli affidamenti effettuati a fine del 2023.

Si fa presente che, nell'ambito dell'iter di contrattualizzazione di beni e servizi stabilito dal procurement della Società, il fornitore aggiudicatario del contratto può concedere a sua discrezione un'extra-dilazione rispetto alle tempistiche standard, remunerata da un indennizzo, a fronte della possibilità di cedere tutte le fatture inerenti al contratto stesso (senza possibilità di distinzione) identificando un istituto di credito di suo gradimento. Gli oneri afferenti all'operazione di cessione sono a carico del fornitore e la Società non ha alcun rapporto con l'istituto di credito se non, preso atto della cessione del credito, pagare il debito allo stesso nelle modalità definite. L'adesione a tale accordo da parte del fornitore permette allo stesso di ottenere l'anticipazione dell'incasso del proprio credito e indirettamente alla Società di pagare la fattura al fornitore o all'eventuale istituto di credito cessionario con un termine sino ad un massimo di 180 giorni dalla data di emissione della stessa (rispetto ad una tempistica media di pagamento da 60 giorni nel caso di lavori in ambito pubblicitario fino a 120 giorni nel caso di servizi in ambito privatistico).

Al 31 dicembre 2024 la Società nella voce dei debiti commerciali comprende debiti afferenti alla fattispecie sopra descritta per un importo pari ad € 76.274 mila (circa il 19% del totale).

Debiti verso controllanti

Al 31 dicembre 2024 i debiti verso imprese controllanti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso Acea per € 27.435mila relativi principalmente a costi informatici e al contratto di servizio ICT;
- debiti verso Roma Capitale per € 12.603mila relativi principalmente al canone di concessione 2024;
- debiti verso Acea Acqua S.p.A. per € 18mila per i compensi del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori dettagli si veda quanto scritto nel paragrafo “Elenco delle operazioni con parti correlate”.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce in oggetto, pari ad € 55.085mila accoglie principalmente i debiti, di natura commerciale, intrattenuti con le Società del Gruppo ACEA.

In particolare:

- debiti verso Acea Infrastructure per servizi di analisi chimiche e batteriologiche, di ricerca applicata e di ingegneria;
- debiti verso Acea Ato5 per consumi di acqua nell'ambito territoriale di sua competenza;
- debiti verso Aquaser per prestazioni di trasporto e smaltimento fanghi;
- debiti verso AEMA per l'acquisto dell'energia elettrica.

Su tali debiti non maturano interessi passivi né risultano essere state rilasciate garanzie.

27. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2024 la voce in oggetto ammonta ad € 1.823mila e si riferisce al debito IRAP relativo all'anno fiscale 2024.

28. Altre passività correnti

Le Altre passività correnti sono così composte:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2024	2023	Variazione
Risconti passivi: Contributo allaccio idrici	4.447	4.000	447
Debiti verso utenti	10.837	10.480	357
Debiti verso personale dipendente	12.078	10.028	2.050
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	18.222	21.222	(3.000)
Debiti per IVA e altri debiti tributari	8.962	8.946	16
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	5.843	5.510	333
Risconti passivi correnti contributi conto impianti	3.896	2.332	1.563
Debiti verso Cassa Conguaglio	7.988	4.716	3.272
Debiti per consolidato fiscale	16.131	19.470	(3.339)
Passività diverse	14.620	13.737	883
Totale	103.024	100.442	2.583

La voce “Debiti verso Cassa Conguaglio” accoglie l'importo perequativo da riconoscere a Cassa per i servizi energetici e ambientali per l'ultimo bimestre dell'esercizio 2024.

Con riferimento alla voce “Debiti per consolidato fiscale” si evidenzia come l'imposta complessivamente dovuta dalla Società, sia ai fini IRES che IRAP, non sia stata compensata dagli acconti versati in corso dell'anno, principalmente, per effetto del maggior reddito imponibile registrato rispetto all'esercizio precedente.

La voce “Passività diverse” accoglie principalmente:

- il contributo di solidarietà (€ 1.539mila, c.d. bonus idrico integrativo) quale agevolazione per gli utenti in condizioni di disagio economico stanziato in tariffa da parte della Conferenza dei Sindaci per gli anni 2022-2024;
- il debito verso la Regione Lazio (per € 5.691mila), per cui si rimanda a quanto già scritto nel paragrafo “Fondo rischi ed oneri”, per il quale la società ha presentato richiesta di rateizzazione del pagamento ed è in attesa della risposta da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- il debito per bonus idrico nazionale (per € 2.401mila) da riconoscere a tutti i nuclei familiari che hanno già beneficiato nel medesimo anno del bonus sociale elettrico per disagio economico.

Rispetto all'esercizio precedente si è proceduto a riclassificare da questa voce, alle “altre passività”, la quota dell'anticipazione a valere sui finanziamenti pubblici dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza incassati alla data del 31 dicembre 2023 pari ad € 20.000mila.

Altre note

29. Informative sulle Parti Correlate

La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con le aziende del Gruppo, Roma Capitale e il Gruppo Caltagirone.

	ACEA S.p.A.	Acea Infrastructure S.p.A.	Aquaser s.r.l.	Roma Capitale	Acea Ato 5 S.p.A.	Acea Reti S.p.A.	Acea Energia S.p.A.	Aema S.p.A.	Altre società Gruppo Acea	Gruppo Caltagirone	Totale
<i>(in migliaia di euro)</i>											
Impatto delle transazioni sul conto economico											
Ricavi											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	4.935	1.099	635	52.323	1.301	510		86	1.794	305	62.988
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	3.550	694	160	51.534	3.779	616		320	1.482	182	62.317
Costi											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	43.031	8.967	27.409	27.330	2.026	2.376	594	76.762	7.676		196.173
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	42.114	8.400	29.631	26.734	1.441	2.911	1.213	72.387	17.391		202.222
Oneri finanziari											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	36.419				34				0		36.453
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	34.000				53				0		34.053
Proventi finanziari											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024			2.164		118				10		2.292
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023			1.947		37				14		1.998
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria											
Crediti commerciali											
Al 31 dicembre 2024	904	196	0	13.966	6.190	75	8		1.766	(35)	23.070
Al 31 dicembre 2023	689	247	3	10.029	5.386	103	8		1.376	(13)	17.828
Debiti verso fornitori											
Al 31 dicembre 2024	27.368	20.019	14.733	12.603	1.820	3.129	(0)	7.666	9.217		96.555
Al 31 dicembre 2023	35.779	15.750	19.664	1.501	398	3.307	134	5.920	7.420		89.873
Debiti finanziari											
Al 31 dicembre 2024	1.574.519								2		1.574.521
Al 31 dicembre 2023	1.540.674								2		1.540.676

Elenco delle operazioni con parti correlate

Rapporti con ACEA S.p.A. e sue controllate e collegate

Le regole di governo del Gruppo Acea e la definizione delle missioni assegnate a ciascuna Società vedono come logica conseguenza il manifestarsi di una serie di transazioni tra Società del Gruppo di consistente rilevanza, sia per le dimensioni economiche che per la significatività dell'area presidiata.

Tali rapporti trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - da questa accettati - in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

Tali regole hanno previsto ed assegnato alla Capogruppo la funzione di holding operativa, in base alla quale svolge servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica e tecnica oltre ai compiti propri di indirizzo e governo.

In aggiunta a questi la Capogruppo rende anche servizi di natura finanziaria mediante una gestione accentrata della tesoreria con un modello riferibile al cosiddetto cash-pooling o alle sue evoluzioni.

Le principali Società del Gruppo Acea con cui Acea Ato2 S.p.A. è legata contrattualmente sono:

- Areti S.p.A. dalla fornitura di prestazioni di servizi di centralino;
- Acea Infrastructure S.p.A. per lo svolgimento di attività di laboratorio, analisi chimico – batteriologiche, studi e ricerche e servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori);
- Acea Energy Management S.r.l. dal rapporto di somministrazione dell'energia elettrica per le utenze rientranti nel mercato vincolato;
- Aquaser S.r.l. per il servizio integrato di carico, trasporto e smaltimento finale dei fanghi biologici, delle sabbie e dei vagli prodotti negli impianti di depurazione e per il trasporto delle matrici liquide tramite auto spurghi;
- Acea ATO5 S.p.A. per la fornitura di acqua all'ingrosso;
- Acea Produzione S.p.A. per fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e cogenerazione);
- Ingegnerie Toscane per lo svolgimento di attività di servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori);
- TWS per lo svolgimento di attività di servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori).

Rapporti con Roma Capitale e aziende partecipate da Roma Capitale

Tra Acea Ato2 e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la Società effettua la vendita di acqua ed esegue prestazioni di servizi.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua sono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA ATO2 S.p.A. svolge il servizio idrico - integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 comuni tra i quali il Comune di Roma). A fronte dell'affidamento del servizio ACEA ATO2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni.

Il Comune di Roma nella sua qualità di Ente Locale ha il potere di regolamentare le imposte e tasse comunali a cui è soggetta ACEA ATO2 S.p.A.

Il termine di pagamento per il Comune di Roma con riferimento ai contratti di servizio e manutenzione fontane artistiche è di trenta giorni dal ricevimento della fattura.

Per quanto concerne la vendita di acqua a Roma Capitale, con la partenza della fatturazione elettronica, le fatture vengono trasmesse singolarmente sulla piattaforma S.D.I. e qui accettate. La scadenza è quella prevista per tutti i clienti.

A fine 2021 è stata sottoscritta tra le Parti una Relazione Tecnica volta al superamento delle questioni e contestazioni di cui si era iniziato a dialogare sin dal 2018 e per cui sono stati costituiti appositi tavoli tecnici come evidenziato anche nelle Note integrative dei precedenti anni.

Al 31 dicembre 2024 i crediti verso Roma Capitale ammontano complessivamente ad € 13.966mila e si riferiscono, principalmente, a crediti per utenze idriche.

Di seguito si riepilogano le principali movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio:

- maturazione dei crediti non utenza dell'anno per € 52.953mila;
- diminuzione dei crediti per € 52.011mila per effetto delle operazioni di seguito dettagliate:
 - incasso per € 36.377mila;
 - incasso mediante compensazioni tra crediti e canoni di concessione del 2024 per complessivi € 12.675mila;
 - incasso mediante compensazioni tra crediti e dividendi anno 2023 per € 2.958mila.

Si segnala inoltre un incasso per € 357mila relativo a crediti per contratto di servizio idrico accessorio riferito all'anno 2023.

Al 31 dicembre 2024 i debiti verso Roma Capitale ammontano ad € 12.603mila e si riferiscono, principalmente, al canone di concessione 2024.

Di seguito si riepilogano le principali movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

- maturazione del debito per canone di concessione 2024 per € 25.276mila;
- maturazione del debito per dividendi azionari dell'esercizio 2023 pari ad € 2.958mila;
- pagamenti dei canoni di concessione anche a mezzo di compensazione per € 12.675mila;
- pagamento per compensazione dei dividendi azionari per € 2.958mila;
- pagamento del debito per i lavori di allargamento stradale ricadenti nel protocollo "Tiburtina" per € 1.501mila.

Si informa, come evento successivo alla chiusura dell'esercizio, che a gennaio 2025 la Società ha pagato a Roma Capitale un acconto del canone di concessione del 2024 pari ad € 9.892mila.

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati dal Comune di Roma ACEA ATO2 S.p.A. intrattiene rapporti di natura commerciale che riguardano essenzialmente posizioni di credito derivanti dalla fornitura di acqua. Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Comune di Roma vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

30. Attività di Direzione e Coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Acea.

I dati essenziali di Acea SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

I dati essenziali di ACEA S.p.A. sono riportati di seguito.

Descrizione	2023	2022	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	189.815.095	191.611.338	(1.796.243)
Altri ricavi e proventi	15.223.430	18.803.427	(3.579.997)
Ricavi Netti	205.038.525	210.414.765	(5.376.240)
Costo del lavoro	70.478.394	63.845.418	6.632.975
Costi esterni	161.797.356	185.119.951	(23.322.595)
Costi Operativi	232.275.749	248.965.369	(16.689.620)
Margine Operativo Lordo	(27.237.224)	(38.550.604)	11.313.380
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	425.590	188.019	237.571
Ammortamenti e Accantonamenti	52.022.727	45.928.818	6.093.910
Risultato Operativo	(79.685.542)	(84.667.441)	4.981.899
Proventi Finanziari	114.152.586	89.303.287	24.849.300
Oneri Finanziari	(111.455.366)	(67.575.778)	(43.879.589)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	265.470.928	258.169.402	7.301.526
Risultato ante Imposte	188.482.606	195.229.470	(6.746.864)
Imposte sul reddito	(14.478.434)	(11.505.799)	(2.972.634)
Risultato Netto	202.961.039	206.735.269	(3.774.230)

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Immobilizzazioni materiali	112.297.703	114.345.128	(2.047.425)
Investimenti Immobiliari	1.989.600	2.255.615	(266.015)
Immobilizzazioni immateriali	98.267.856	92.196.660	6.071.195
Diritti d'uso	13.579.828	8.469.822	5.110.005
Partecipazioni in controllate e collegate	2.089.858.946	2.059.276.845	30.582.101
Altre partecipazioni	7.350.701	2.350.061	5.000.640
Imposte differite attive	12.894.926	13.453.405	(558.479)
Attività finanziarie	3.871.050.036	3.547.241.204	323.808.832
Altre attività non correnti	290.034	208.031	82.003
ATTIVITA' NON CORRENTI	6.207.579.629	5.839.796.772	367.782.857
Crediti Commerciali	169.178.186	149.228.675	19.949.511
Altre attività correnti	68.029.588	52.764.394	15.265.195
Attività per Imposte Correnti	2.209.677	9.221.644	(7.011.967)
Attività Finanziarie Correnti	897.531.153	667.282.749	230.248.404
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	140.469.651	299.918.068	(159.448.417)
ATTIVITA' CORRENTI	1.277.418.255	1.178.415.530	99.002.725
TOTALE ATTIVITA'	7.484.997.884	7.018.212.302	466.785.582

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Capitale sociale	1.098.898.884	1.098.898.884	0
Riserva legale	157.837.638	147.500.875	10.336.763
Altre riserve	90.812.214	91.953.742	(1.141.528)
Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	161.296.541	145.563.757	15.732.785
Utile (perdita) dell'esercizio	202.961.039	206.735.269	(3.774.230)

Patrimonio Netto	1.711.806.317	1.690.652.526	21.153.791
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	22.600.176	21.900.859	699.317
Fondo rischi e oneri	14.952.442	17.381.138	(2.428.696)
Debiti e passività finanziarie	4.470.501.883	4.404.758.960	65.742.924
Altre passività	36.723.950	31.714.037	5.009.914
PASSIVITA' NON CORRENTI	4.544.778.452	4.475.754.993	69.023.458
Debiti finanziari	974.896.240	572.823.648	402.072.593
Debiti verso fornitori	195.219.580	233.199.222	(37.979.642)
Altre passività correnti	58.297.295	45.781.912	12.515.382
PASSIVITA' CORRENTI	1.228.413.116	851.804.782	376.608.333
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	7.484.997.884	7.018.212.302	466.785.582

31. Quadro Normativo di settore e regime Tariffario

Nei paragrafi che seguono vengono illustrati i principali aggiornamenti intervenuti nel corso dell'anno 2024, sia per quanto riguarda in generale il quadro normativo di riferimento che, più nel dettaglio, la regolazione di settore.

Normativa di settore

Vengono nel seguito sintetizzate le principali novità normative emerse in ambito nazionale relativamente al settore idrico nel corso del periodo di riferimento della presente relazione, richiamando altresì i provvedimenti di interesse emanati in ambito euro unitario.

In relazione agli avanzamenti normativi, si segnala in primo luogo la Legge di Bilancio 2024 (L. 30 dicembre 2023, n. 213 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”, pubblicata in GU Serie Generale n. 303 del 30-12-2023 - Suppl. Ordinario n. 40).

In particolare, il comma 289 pone gli oneri per il supporto tecnico del Commissario straordinario dell'opera “Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera” a carico del relativo quadro economico nel limite massimo dello 0,7%. Ulteriori disposizioni sul tema sono contenute nei commi 290-bis, ovvero la facoltà, per il Commissario, di avvalersi di un contingente di esperti o consulenti, e 290-ter, che disciplina le modalità di erogazione dei fondi stanziati per la messa in sicurezza del sistema del Peschiera dal comma 519 della Legge di bilancio 2023 (L. 197/2022). Entrambi i commi sono stati introdotti dall'art. 8, comma 4, della L. 29 aprile 2024, n. 56 (Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR, in G.U. n. 100 del 30/04/2024, S.O. n. 19). Il comma 292 rfinanzia, tra le autorizzazioni di spesa, 300 milioni di euro per il 2027 e 150 milioni per il 2028, per il piano straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti riguardanti gli invasi multi-obiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (Piano invasi). Infine il comma 302 (Finanziamento di interventi in materia di investimenti, infrastrutture e trasporti) istituisce un Fondo nello stato di previsione del MIT, con dotazione di 16,5 milioni per il triennio 2024- 2026, dedicato al finanziamento di interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di strutture e infrastrutture pubbliche finalizzati al riequilibrio socioeconomico e allo sviluppo dei territori, il cui utilizzo dovrà essere disciplinato da un decreto ad hoc dello stesso Ministero. In particolare, il documento si focalizza sulla programmazione triennale degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino, finalizzati ad una più efficace azione sistemica, strutturata ed interdisciplinare di salvaguardia della popolazione e delle risorse idriche; per quanto riguarda il servizio idrico viene posta l'attenzione sulla necessità di potenziare le infrastrutture di approvvigionamento idrico primario, le reti di distribuzione, le fognature e i depuratori, soprattutto nel Sud, nonché la digitalizzazione e distrettualizzazione delle reti di distribuzione, la riduzione delle dispersioni e l'ottimizzazione dei sistemi di irrigazione. Gli interventi nel settore fognario-depurativo sono evidenziati come prioritari, anche al fine di risolvere definitivamente le attuali procedure

d'infrazione EU a carico dell'Italia. Non da ultimo, viene sottolineata l'esigenza di rafforzare il processo di industrializzazione del settore, per garantire una gestione efficiente degli investimenti e delle operazioni.

Nel mese di gennaio è stato pubblicato il DM MASE n. 262 del 9 agosto 2023 (GU Serie Generale n. 6 del 09-01-2024), che riporta l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del PNRR - Misura M2C4, Investimento 4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione, ai sensi dell'articolo 191 del 17 maggio 2022.

Per quanto riguarda l'attuazione del PNISSI, (Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico ex co. 516bis L. 205/2017) nel mese di luglio è stato pubblicato sul sito del MIT l'elenco degli interventi ammessi, selezionati tra le 562 proposte pervenute facendo uso di una valutazione di tipo multi-criteriale, che considera elementi di carattere tecnico, economico-finanziario, ambientale e sociale. La proposta di piano contiene ad oggi 418 proposte progettuali, per un valore complessivo di 12,4 miliardi di euro. Nell'elenco sono presenti anche interventi relativi ai sistemi acquedottistici gestiti da Acea ATO2, per un totale di circa 15 milioni di euro ammissibili a finanziamento.

Si evidenzia inoltre la pubblicazione, in GU Serie Generale n. 135 del 11/06/2024, del DPR 28 marzo 2024, n. 77 "Regolamento per il finanziamento della progettazione degli interventi di rimessa in efficienza delle opere idrauliche e di recupero e miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici". Il regolamento, entrato in vigore il 26/06/2024, disciplina il funzionamento del Fondo per l'efficientamento delle opere idrauliche, la cui dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2024 è destinata alla progettazione di interventi pubblici relativi ad opere idrauliche e reticoli idrografici: indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche; rilievi e accertamenti tecnici connessi alla progettazione; verifiche preventive alla progettazione; analisi di laboratorio; spese di supporto del RUP. La norma disciplina anche il procedimento di approvazione della graduatoria delle progettazioni, prevede l'espressione del parere delle Autorità di bacino distrettuali, definendo le modalità di realizzazione e finanziamento dei progetti, nonché il monitoraggio degli interventi e l'eventuale procedura di revoca dei fondi.

Di interesse anche la notizia, pubblicata il 19 marzo sul sito del governo, di una riunione della Cabina di regia per la crisi idrica, in occasione della quale il Commissario straordinario Dell'Acqua ha presentato una relazione di aggiornamento, evidenziando le criticità poste dalla frammentazione di competenze amministrative e gestionali in materia di gestione della risorsa idrica e avanzando le proprie proposte a breve termine; in tale contesto è stata illustrata una prima analisi degli interventi presentati per il Piano per gli interventi nelle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (PNISSI). Si precisa inoltre che è stato affidato al Commissario Dell'Acqua il coordinamento attuativo dei primi interventi finanziati su impulso della Cabina di regia, tra i quali si evidenzia l'Interconnessione per il riutilizzo delle acque reflue trattate dall'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Fregene, gestito da Acea Ato 2.

Per quanto riguarda l'attuazione del sopra citato PNISSI, il Documento di economia e finanza 2024 (DEF 2024), approvato dal Consiglio dei ministri ad inizio aprile, ha riportato che, a valle dell'avviso pubblicato dal MIT nel giugno 2023, sono pervenute 562 proposte, per un costo complessivo di oltre 13,5 miliardi di euro. L'allegato al DEF 2024 ha riferito che il MIT stava valutando le proposte pervenute secondo un'analisi multi-criteriale, che analizza le proposte su base tecnica, economico-finanziaria, ambientale e sociale. In relazione al settore idrico, è stato evidenziato l'ingente fabbisogno di investimenti, necessari per allineare lo stato delle infrastrutture ai migliori standard internazionali, dando priorità al perseguimento dell'efficienza e resilienza delle infrastrutture idriche primarie, alla programmazione e

attuazione degli interventi di manutenzione, all'efficienza nella gestione della risorsa idrica e nella riduzione delle perdite, al completamento dei grandi schemi/sistemi idrici ancora incompiuti, soprattutto nel Mezzogiorno.

Si evidenzia infine che il PNISI è stato adottato con il DPCM del 17 ottobre 2024, predisposto ai sensi dell'art. 1, comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e pubblicato in G.U. del 27.12.2024. Nell'elenco degli interventi ammessi a finanziamento, sono stati confermati anche quelli relativi ai sistemi acquedottistici gestiti da Acea ATO2. Più nel dettaglio si fa riferimento ai Sottoprogetti del Progetto di "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera": Nuovo acquedotto Marcio – I Lotto; Raddoppio VIII Sifone -Tratto Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli; Condotta Monte Castellone Colle S. Angelo (Valmontone); Adduttrice Ottavia – Trionfale. Si fa riferimento altresì ai seguenti progetti: Nuova condotta premente per l'interconnessione dei comuni di Sambuci e di Saracinesco; Nuovo serbatoio Carlo Fontana relativi collegamenti ed impianto di potabilizzazione; Nuovo tronco superiore dalle sorgenti alla centrale di Salisano; Asset management ed azioni di efficientamento nelle reti di distribuzione di alcune zone del sistema metropolitano di Roma e di alcuni comuni dei castelli romani.

Con riferimento al comparto fognario-depurativo, nel mese di gennaio è stato pubblicato il DM MASE n. 262 del 9/8/2023 (GU n. 6 del 09-01-2024), che riporta l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del PNRR - Misura M2C4, Investimento 4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministro della transizione ecologica n. 191 del 17/5/2022. Per quanto riguarda l'ATO 2 Lazio Centrale – Roma si tratta di interventi per un totale di oltre 21 milioni di euro, finalizzati alla messa a norma rispetto ai requisiti della direttiva 91/271/CEE in agglomerati /aree sensibili, oggetto o meno di contenzioso comunitario, nonché interventi tesi a garantire il mantenimento della conformità ai requisiti della citata direttiva.

Per completezza di informazione, si segnala la Relazione semestrale al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR approvata nel mese di dicembre 2024 dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti. Nel documento la Corte rileva che è stato conseguito in anticipo il target M2C4-3I nell'ambito dell'investimento M2C4I4.2 relativo alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, in scadenza nel secondo semestre 2024 e attualmente in corso, che prevede la distrettualizzazione di almeno 14.000 km di rete idrica: il livello già raggiunto è di circa 17.800 km. Impegnati inoltre, nel corso del primo semestre 2024, circa 467 milioni di euro su 600 destinati a finanziare 176 progetti di fognatura e depurazione nell'ambito dell'investimento M2C4I4.4.

Nella G.U. n. 163 del 13 luglio è stata pubblicata la legge 12 luglio 2024, n. 101 di Conversione in legge, con modificazioni, del DL 63/2024, c.d. «Decreto Agricoltura». Le disposizioni di interesse per il settore idrico sono contenute nell'art. 11, e introducono modifiche alla L. 68/2023 (cd DL Siccità) prevedendo, in particolare, l'approvazione da parte della Cabina di regia per la crisi idrica di un elenco delle misure strutturali e gestionali più urgenti, di immediata e breve attuazione, per il contrasto della scarsità idrica entro il 30/6/2024, anticipando quindi la scadenza precedentemente fissata del 30/09/2024. La norma inoltre dispone il finanziamento dei primi interventi urgenti individuati per complessivi 102 milioni di euro, facendo ricorso a risorse che derivano dalla rimodulazione degli stanziamenti di cui ai commi 523 e 516 della L. 205/2017; tra tali opere è inclusa l'interconnessione per riutilizzo dell'impianto di depurazione di Fregene, per la quale Acea ATO2 è stata individuata soggetto attuatore, con decreto N.1/2024 del 29/07/2024 dal Commissario straordinario per la scarsità idrica.

Ulteriore provvedimento di interesse è rappresentato dal cd Decreto infrastrutture (DL 89/2024, convertito con L. 120/2024, in GU n. 194 del 20 agosto 2024). In particolare, si pone l'attenzione sulle specifiche disposizioni (art.5) riguardanti gli interventi per la messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera, per i quali è autorizzata per l'anno 2024 la spesa di 150 milioni di euro, finalizzata a fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione.

Si segnala inoltre l'art. 12 del cosiddetto DDL Proroga termini (DL. 215/2023, convertito con L. 18/2024, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi", in GU n. 49 del 28 febbraio 2024), che estende il termine entro il quale il riutilizzo delle acque reflue depurate può essere autorizzato dalla Regione o dalla Provincia autonoma territorialmente competente alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di esecuzione del regolamento (UE) 2020/741, e comunque non oltre il 31 dicembre 2024. La scadenza originaria del 31 dicembre 2023 era stata fissata dal precedentemente citato Decreto siccità.cd decreto siccità (DL 14 aprile 2023, n. 39, convertito con L. 68/2023).

Sempre in tema di normativa riguardante il settore idrico, si segnala il decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico" convertito con modificazioni nella legge 13 dicembre 2024, n. 191. In relazione agli aspetti di specifico interesse per il SII, si evidenzia l'articolo 3 «Misure urgenti per la gestione della crisi idrica», che presenta una serie di modifiche alla parte terza del Testo Unico Ambientale (D.lgs. 152/2006). Più nel dettaglio, il citato articolo 3:

- amplia la definizione di SII, ricomprendendovi anche il riuso delle acque reflue;
- specifica che il Commissario straordinario unico per la depurazione può esercitare compiti di coordinamento/gestione degli interventi di riuso delle acque reflue, ove le stesse siano funzionali a garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche e a contrastare la crisi delle risorse stesse, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
- introduce disposizioni in relazione al ravvenamento e l'accrescimento artificiale dei corpi idrici sotterranei; per tali operazioni viene infatti precisato che potranno essere effettuate anche nei casi di crisi idrica e viene esplicitamente previsto che allo scopo possano essere impiegate acque reflue affinate, compatibilmente con la normativa dell'Unione Europea.

Da menzionare inoltre l'art 9 "Programmazione e finanziamento degli interventi affidati ai Commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico" che autorizza le Autorità di bacino distrettuali a potenziare la propria dotazione organica, nel limite di una spesa complessiva pari a 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026. A tali oneri si provvede mediante una corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica (art. 10, co. 5, DL 282/2004). È in proposito previsto un decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con MEF e MASE da adottare entro il 30 aprile 2025, finalizzato alla ripartizione di tali risorse.

Con riferimento più ampio al settore idrico-ambientale, si segnala la pubblicazione nel mese di gennaio, da parte del MASE, del DM 7/2024 che adotta l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero

per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026. Sono nel complesso individuate 7 priorità, delle quali la n. 5 “Prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e risanamento ambientale” è dedicata al settore idrico. In particolare, il documento si sofferma sulla programmazione triennale degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino, finalizzati ad una più efficace azione sistemica, strutturata ed interdisciplinare di salvaguardia della popolazione e delle risorse idriche; per quanto riguarda il servizio idrico è previsto il potenziamento delle infrastrutture di approvvigionamento idrico primario, reti di distribuzione, fognature e i depuratori, soprattutto nel Sud; la digitalizzazione e distrettualizzazione delle reti di distribuzione; la riduzione delle dispersioni e l'ottimizzazione dei sistemi di irrigazione. Gli interventi nel settore fognario-depurativo sono evidenziati come prioritari, anche al fine di risolvere definitivamente le attuali procedure d'infrazione EU. Non ultimo, viene evidenziata l'esigenza di rafforzare il processo di industrializzazione del settore per garantire una gestione efficiente degli investimenti e delle operazioni. Nel mese di giugno, il MEF ha reso disponibile il “Rapporto 2024 su allocazione e impatto – Btp Green”, che riporta gli interventi finanziati attraverso le emissioni del Btp Green tenutesi nel 2023. Nel periodo considerato, dell'importo complessivo di 13,9 miliardi di euro una quota pari a oltre l'11% è stata destinata alla tutela dell'ambiente e della diversità biologica (difesa del suolo e contrasto al dissesto idrogeologico, parchi e riserve naturali, infrastrutture idriche), pari a 1,55 miliardi di euro, di cui circa 174 milioni dedicati alle infrastrutture idriche: principalmente adeguamenti di reti fognarie, opere di collettamento, trattamento e depurazione, e interventi di bonifica delle falde idriche da PFAS.

Per quanto riguarda la normativa in itinere, si evidenzia in particolare l'istituzione di una commissione per la revisione del cd Codice dell'ambiente; il testo del decreto interministeriale MASE/Ministero per le riforme istituzionali (DM 36 del 25/01/2024) reso disponibile nel mese di febbraio sul sito web del MASE, ne riporta composizione e obiettivi principali, che consistono nell'elaborazione di uno schema di legge delega per il riassetto e la codificazione delle normative vigenti in materia ambientale e di uno o più decreti legislativi attuativi della legge delega, dando indicazione delle relative tempistiche, rispettivamente entro il 30 settembre 2024 e il 30 giugno 2025.

In relazione all'ambito euro unitario, nel mese di marzo l'Italia è stata deferita alla Corte Ue in relazione al mancato rispetto della direttiva 91/271/CEE in materia di collettamento e trattamento delle acque reflue urbane in 179 agglomerati (nessuno dei quali afferente al territorio gestito da Acea Ato 2), nell'ambito della procedura 2017/2181. La CE ritiene infatti che, nonostante alcuni progressi, gli sforzi compiuti dalle autorità italiane siano stati finora insufficienti e molti agglomerati continuano a non rispettare gli obblighi della direttiva. Si tratta della quarta procedura aperta nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto degli obblighi della direttiva 91/271/CEE; le tre precedenti sono state tutte oggetto di condanna.

Si segnala inoltre che sempre nel mese di marzo sono stati adottati due atti delegati, relativi alla misurazione delle microplastiche nell'acqua e alla sicurezza del riuso dell'acqua depurata a scopo irriguo (rispettivamente C (2024)1459 e C (2024)1454); in particolare l'atto delegato sul riuso complementa il regolamento UE di pari oggetto (2020/741), definendo le specifiche tecniche per la predisposizione dei piani di gestione dei rischi.

Nel successivo mese di aprile sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale UE alcune decisioni di esecuzione, che entreranno in vigore dal 31 dicembre 2026, per i nuovi impianti o in caso di ristrutturazione/riparazione di impianti esistenti, relativamente ai materiali e prodotti che entrano in contatto l'acqua potabile (2024/365; 2024/367; 2024/368).

Si segnala altresì l'entrata in vigore, lo scorso 10 luglio, del regolamento delegato 2024/1765, che riporta le specifiche tecniche dei principali elementi della gestione dei rischi relativi al riutilizzo dell'acqua a fini irrigui; la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale UE, nel mese di agosto, della comunicazione della Commissione C/2024/4910 recante le linee guida per l'analisi dei PFAS, concernente il monitoraggio dei parametri "Pfas totale" e "Somma di Pfas" introdotti dalla direttiva sulle acque potabili 2020/2184, che entreranno in vigore negli Stati membri UE entro il 12 gennaio 2026).

Si ricorda anche la pubblicazione della direttiva 2024/1203 dell'11 aprile 2024, sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce le direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE e che gli Stati membri dovranno recepire la direttiva entro il 21 maggio 2026.

Infine, si segnala la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 12 dicembre 2024, della Direttiva (UE) 2024/3019. Il provvedimento introduce nuovi obblighi in materia di raccolta e trattamento dei reflui nei piccoli e piccolissimi agglomerati, di rimozione dei microinquinanti, di neutralità energetica e di valorizzazione delle acque destinate al riuso. Il provvedimento è entrato in vigore il 1° gennaio 2025 e dovrà essere recepito dagli Stati Membri entro il 31 luglio 2027.

Attività dell'ARERA in materia di servizi idrici

Sono nel seguito riportati i principali provvedimenti emanati dall'Autorità nel corso dell'anno 2024, con riferimento in particolare agli impatti sul servizio idrico integrato.

In relazione agli aspetti tariffari, si richiamano i principali elementi del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), approvati dall'ARERA a fine dicembre 2023 con delibera 639/2023/R/idr:

- la durata del periodo regolatorio è estesa a 6 anni, con aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035;
- il WACC idrico riconosciuto è pari al 6,13%, mentre il tasso di inflazione riconosciuto su costi operativi e conguagli è pari al 4,5% per il 2023 e all'8,8% per il 2024;
- è confermato il meccanismo di sharing ed efficientamento dei costi operativi endogeni già presente nel terzo periodo regolatorio;
- sono previsti meccanismi incentivanti per la promozione della sostenibilità energetica e ambientale, con attribuzione di premi in caso di conseguimento di obiettivi relativi al riutilizzo delle acque reflue ed alla riduzione della quantità di energia elettrica acquistata;
- sono previste ulteriori misure in tema di costi riferiti all'acquisto di energia elettrica, volte, da un lato, a valorizzare l'autoproduzione e gli sforzi del gestore per il contenimento dei consumi, dall'altro lato a riconoscere eventuali efficienze rispetto ad un benchmark di riferimento basato su un mix teorico di acquisto (per l'annualità 2026, è definito tenuto conto di una incidenza pari al 70% dei prezzi variabili e al 30% di quelli fissi);
- tra le casistiche di esclusione tariffaria, sono introdotte, a partire dal 2026, le situazioni di ritardi e carenze nell'implementazione dei piani per il superamento dell'eventuale mancanza dei pertinenti prerequisiti di qualità tecnica;
- con riferimento ai conguagli tariffari viene limitata la possibilità di rimandare il recupero degli stessi al periodo regolatorio successivo.

Nel mese di marzo, con la determina 1/2024 – DTAC, sono state definite le procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, mettendo a disposizione degli EGA e degli operatori il file di raccolta dati e gli schemi tipo per le relazioni di accompagnamento al programma degli interventi e all'aggiornamento della predisposizione tariffaria. La scadenza viene confermata nel 30 aprile 2024, termine già individuato dalla citata delibera 639/2023/R/idr; in proposito si specifica che, nell'ambito della raccolta dati di Qualità Tecnica per il biennio 2022-2023, viene richiesto all'EGA di indicare, ai sensi del comma 1.6 della delibera 637/2023/R/idr, il termine entro il quale l'EGA prevede di approvare la tariffa, che comunque non può essere successivo al 31/10/2024, pena l'esclusione dalle premialità del meccanismo incentivante per la Qualità Tecnica. A tal proposito, l'approvazione tariffaria è stata votata nella seduta della Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 - Lazio Centrale – Roma, con delibera 6-24 del 5 agosto 2024; per i dovuti approfondimenti si rinvia al successivo capitolo 2.3 “Determinazione tariffaria e altri eventi di rilievo Ato2 Lazio Centrale-Roma”.

Sempre nel mese di marzo, con un comunicato agli operatori, l'ARERA ha pubblicato il costo medio della fornitura elettrica nel settore idrico per l'anno 2023, pari – sulla base di una ricognizione effettuata nel corso del mese di febbraio 2024 – a 0,2436 €/kWh. La pubblicazione di tale informazione, a cadenza annuale, è prevista dalla delibera 229/2022/R/idr (comma 1.2).

Con successiva delibera 570/2024/R/idr del 12 dicembre 2024, l'Autorità ha deciso il quantum del mix teorico di acquisto per la definizione del costo di riferimento dell'energia elettrica ai fini del calcolo dei conguagli afferenti all'energia elettrica per l'annualità 2027; per individuare tale mix l'Arera ha richiesto agli EGA di indicare, per ciascun gestore operante sul territorio, la tipologia di contratto sottoscritto per la fornitura elettrica relativa al 2024; in esito alla ricognizione condotta, l'Arera ha stabilito che il mix preveda un'incidenza pari al 90% per i prezzi variabili e al 10% per quelli fissi.

Rimanendo in tema tariffario, si comunica la pubblicazione della delibera 358/2024/R/idr del 10 settembre 2024 con cui l'ARERA ha avviato un procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe del SII per le gestioni ricadenti nelle casistiche dell'art. 5.8 della delibera 639/2023/R/idr (si tratta dei Gestori che non forniscono, in tutto o in parte: 1) i dati richiesti; 2) la modulistica richiesta; 3) le fonti contabili che certificano gli elementi di costo o investimento). Il provvedimento è inoltre finalizzato all'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativi ai casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario.

In tema di bonus sociale idrico, si segnala la delibera 430/2024/R/idr del 22 ottobre 2024 con cui l'ARERA ha modificato il Testo Unico del Bonus Sociale Idrico-TIBSI. Più nel dettaglio, il provvedimento: ha semplificato i contenuti della relazione di validazione che gli EGA devono inviare entro il 30 aprile di ciascun anno alla CSEA; ha stabilito che, a partire dal 2026 i dati e le informazioni sul bonus sociale idrico e sul bonus idrico integrativo e i dati e le informazioni contenuti nel registro predisposto dai Gestori del SII, andranno comunicati solo all'EGA e non più all'ARERA; ha abolito la trasmissione all'ARERA di una nota illustrativa, a corredo dei dati sui bonus idrici, contenente la descrizione della tipologia di agevolazione riconosciuta su base locale agli utenti in condizioni di vulnerabilità economica.

In relazione alla Qualità Tecnica, si evidenzia l'avvio, con la delibera 26/2024/R/idr, del procedimento finalizzato a completare il meccanismo di incentivazione per favorire la resilienza idrica, previsto in sede di aggiornamento della regolazione della qualità tecnica. Nello specifico, il nuovo indicatore M0 – Resilienza idrica, introdotto dalla delibera 637/023/R/idr che ha aggiornato la regolazione della Qualità Tecnica, ha l'obiettivo di mitigare- anche tramite lo sviluppo di grandi opere strategiche – gli effetti conseguenti al cambiamento climatico. Nell'ambito del procedimento sono stati

previsti specifici focus group finalizzati ai necessari approfondimenti tecnici con tutti gli stakeholder, e un documento per la consultazione dedicato.

Il documento atteso (DCO 474/2024/R/idr) è stato pubblicato il 12 dicembre 2024; il termine per l'invio delle osservazioni era stato fissato per il 12 dicembre 2024. In esito alla procedura di consultazione, l'Autorità ha predisposto la delibera 595/2024/R/idr del 27 dicembre 2024, con cui ha stabilito in via definitiva le modalità calcolo dell'indicatore M0b di resilienza idrica a livello sovraordinato e delle grandezze sottostanti. Di seguito una sintesi del provvedimento:

- le nuove disposizioni trovano vigenza a far data dal 1/1/2025; l'anno 2025 rappresenta la fase sperimentale di monitoraggio e raccolta dati e l'entrata a regime è prevista a partire dal 1/1/2026;
- si conferma che per il biennio 2024-2025 l'applicazione del meccanismo incentivante, sia per i premi che per le penalità, riguarderà unicamente il livello di valutazione base (Stadi I e II);
- gli EGA dovranno attivarsi con la competente Autorità di Bacino Distrettuale, perché individui la dimensione territoriale di riferimento per la determinazione di M0b, in ogni caso non inferiore all'estensione dell'ATO/subATO.

Con le delibere 37/2024/R/idr e 39/2024/R/idr, vengono aperti i procedimenti per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante rispettivamente della qualità contrattuale e della qualità tecnica del servizio idrico integrato; la conclusione, per entrambi, è stata stabilita entro il 31 ottobre 2024. I citati provvedimenti illustrano le fasi in cui si articoleranno i procedimenti e i criteri per la valutazione delle performance degli operatori, ai fini della valutazione dell'ammissibilità al meccanismo incentivante e dell'applicazione dei premi e delle penalità previsti dalla regolazione. Si rimane in attesa della conclusione dei procedimenti.

Nel mese di giugno, dando seguito a quanto previsto dal procedimento avviato lo scorso anno con deliberazione 51/2023/R/IDR, l'ARERA ha pubblicato il documento per la consultazione 245/2024/R/idr, finalizzato alla definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, del d.lgs. 201/22 in materia di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Il DCO illustra l'impostazione e i criteri generali che l'Autorità intende adottare, analizzando tutti gli aspetti e le fasi del processo di affidamento del servizio: definizione delle informazioni da inserire nel bando, requisiti di partecipazione dei concorrenti, criteri di valutazione delle offerte. Nello specifico, l'Autorità intende prevedere che la pressione competitiva – per l'affidamento a terzi e per la selezione del socio privato – promuova miglioramenti con riferimento ai parametri già stabilmente adottati nell'ambito della regolazione, sia quella tariffaria, sia quella della qualità tecnica e contrattuale. La scadenza per la presentazione da parte degli stakeholder delle proprie osservazioni e proposte era stata individuata nel 24 luglio 2024. Si resta in attesa dell'approvazione del provvedimento finale.

Sempre nel mese di giugno, con il Parere 244/2024/I/idr, l'Autorità ha rilasciato parere favorevole al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sullo schema di dPCM del Presidente del Consiglio dei ministri in merito all'adozione del già citato Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNIISSI), selezionati in applicazione delle modalità e dei criteri definiti dal decreto interministeriale 350/2022. In particolare, l'Autorità ha perseguito il duplice obiettivo di garantire la centralità del PNIISSI quale strumento principale di finanziamento pubblico, e di avviare un processo di semplificazione procedurale sulla formazione e aggiornamento del Piano, nonché sulla

rendicontazione e monitoraggio degli investimenti finanziati.

Relativamente all'attività reportistica, nel periodo di riferimento della presente relazione sono state pubblicate la Diciottesima e la Diciannovesima Relazione (rispettivamente Relazioni 38/2024/I/idr nel mese di febbraio, e 348/2024/I/idr ad agosto) ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152; il rapporto, pubblicato con cadenza semestrale, descrive gli esiti dell'attività di monitoraggio condotta dall'Autorità, con riferimento al riordino degli assetti locali del servizio idrico integrato. Gli approfondimenti compiuti evidenziano, oltre alle evoluzioni positive del periodo in esame, la permanenza di alcune situazioni potenzialmente critiche, connesse ad assetti di governo territoriale non ancora allineati al quadro di riferimento normativo e regolatorio, confermando pertanto il permanere di un Water Service Divide nel nostro paese. In relazione alla Regione Lazio, viene segnalato il perdurare della situazione di stallo relativa all'assetto organizzativo del SII; sono inoltre evidenziate, in alcune regioni, tendenze verso un'articolazione dell'organizzazione territoriale del servizio di dimensioni anche inferiori al territorio provinciale, che configurano profili di potenziale criticità e contrasto con la disciplina di riordino della materia.

Si richiama inoltre la Memoria 161/2024/I/COM del 30 aprile 2024, in merito alla proposta di aggiornamento, ancora in itinere, del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), presentata alle Commissioni riunite VIII Ambiente e X Attività produttive della Camera. Il documento analizza gli aspetti di interesse per la regolazione dei settori energetici e ambientali, anche in considerazione delle principali direttrici in ambito UE. In relazione al settore idrico, viene evidenziato che nella nuova direttiva europea acque reflue in corso di approvazione sono presenti obiettivi neutralità energetica; tali obiettivi saranno declinati dall'ARERA nel quadro regolatorio in essere. Per tale ragione l'Autorità non ritiene opportuno formulare proposte di programmazione specifiche, che potrebbero risultare confliggenti con gli obiettivi perseguiti dalla citata direttiva acque reflue.

Si segnala inoltre la Memoria 465/2024/I/com dell'11 novembre 2024 relativa al disegno di legge di conversione del decreto-legge 17 ottobre 2024, n.153 (cd Decreto Ambiente). Nel documento l'ARERA si sofferma in particolare su: 1) ampliamento della definizione di SII, ricomprendendovi anche il riuso delle acque reflue; 2) rafforzamento della stabilità degli assetti locali del settore idrico per il miglioramento delle performance. In merito al primo tema, l'Autorità condivide la finalità di promuovere il riuso delle acque reflue trattate, osservando che le finalità del Decreto Ambiente risultano in linea con quelle del quadro regolatorio vigente (si vedano le misure introdotte con MTI-4 tese a valorizzare interventi per sostenibilità e resilienza a fronte del cambiamento climatico e la definizione del nuovo macro-indicatore "M0 – Resilienza idrica"). Al contempo, l'Arera auspica l'attuazione del Regolamento europeo 741/2020 recante "Prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua", caratterizzato da disposizioni stabili e trasparenti per l'allocazione dei costi di gestione degli impianti, secondo i principi generali del "full cost recovery" e del "chi inquina paga". Per quanto riguarda il secondo tema relativo al rafforzamento della stabilità degli assetti locali del settore idrico, l'Autorità ritiene prioritario un intervento in tal senso ai fini del mantenimento della necessaria capacità di realizzazione di programmi di investimento di lungo periodo.

Si segnalano, altresì, le misure di proroga ed integrazione delle agevolazioni a sostegno delle popolazioni colpite dagli eccezionali eventi meteorologici del 2023 (delibere 10/2024/R/com e 50/2024/R/com) e dagli eventi sismici del 2016 e 2017 (delibera 11/2024/R/com). A tal proposito, si pone l'attenzione sulla delibera 42/2024/A del 20 febbraio 2024, con

la quale l'Arera definisce le attività del progetto "Eventi calamitosi", istituito da una precedente delibera del 2023. Con tale provvedimento, si rileva una crescente sensibilità dell'Autorità in materia.

Inoltre, nel mese di luglio, ARERA ha come di consueto presentato al Parlamento e al Governo la Relazione annuale 2023, articolata nei due volumi sullo Stato dei servizi e sull'Attività svolta dall'Autorità. Si riportano di seguito i dati di maggior rilievo relativi al SII. Per quanto riguarda il settore idrico, l'Autorità evidenzia nel complesso un sensibile miglioramento per gli indicatori di qualità tecnica, comunque con differenze locali e in particolare per area geografica, che attestano il permanere del water service divide sull'asse Nord-Sud del Paese.

L'analisi del fabbisogno di investimenti per il periodo 2022-2023 a livello nazionale mostra un maggior focus sugli interventi relativi a infrastrutture acquedottistiche (pari complessivamente al 48% del totale), ed in particolare quelli finalizzati alla riduzione delle perdite idriche, rispetto a quelli previsti nel settore fognario-depurativo (in totale il 40,25%). Per quanto riguarda la spesa annuale per investimenti programmati, in termini procapite per il quadriennio 2020-2023 viene stimata, sulla base dei Programmi degli interventi trasmessi dai gestori all'Autorità in sede di aggiornamento tariffario, pari a 69 euro/abitante/anno; nel complesso, considerando anche i maggiori distributori all'ingrosso e la disponibilità di fondi pubblici, la spesa per il quadriennio risulta di circa 13,6 miliardi di euro. Peraltro, le verifiche compiute evidenziano una elevata capacità di realizzazione degli investimenti programmati, con un tasso di realizzazione intorno al 100% a livello nazionale, nonostante alcune criticità a livello locale.

Per quanto riguarda il costo per l'utenza, nel 2023 la spesa media sostenuta da una famiglia di 3 persone (consumo annuo 150 mc) risulta a livello nazionale pari a 345 euro/anno (2,30 euro/mc), di cui il 39% circa imputabile al servizio di acquedotto, il 12% al servizio di fognatura e il 30% a quello di depurazione, mentre la quota fissa pesa per il 10% e le imposte per il 9%.

Nelle giornate del 25 e 26 novembre si sono tenute le audizioni periodiche dell'ARERA incentrate sul tema: "Tra fine tutela ed eventi climatici estremi". In materia di infrastrutture per acqua e rifiuti, sono stati approfonditi i problemi relativi agli eventi climatici unitamente ai provvedimenti normativi di settore ed è stata inoltre sostenuta la necessità di rafforzare la governance del settore idrico. In tema di investimenti necessari alle infrastrutture, è stata sottolineata la necessità di pianificazione a livello nazionale e di impiego di risorse pubbliche a complemento delle risorse coperte dalla tariffa; è stato infine trattato il tema delle concessioni del SII in scadenza e le attività da svolgere per evitare eventuali iati legati alle difficoltà di subentro e riassegnazione del servizio. Alle audizioni hanno partecipato, oltre ai gestori dei servizi regolati da ARERA, anche le associazioni delle imprese e dei lavoratori, le associazioni dei consumatori e degli utenti, le associazioni ambientaliste ed ANEA. Acea Spa è intervenuta nell'incontro della mattina del 25 novembre.

Infine, per quanto riguarda la Tutela dei consumatori, si segnalala la delibera 371/2024/R/com del 24 settembre 2024, approvata in esito ad una consultazione svoltasi nei mesi di maggio-giugno 2024 (DCO 190/2024/R/com). Con tale provvedimento l'ARERA ha approvato alcune disposizioni volte a adeguare i servizi forniti dallo Sportello per il consumatore alle nuove dinamiche dei mercati energetici, ed è funzionale all'affinamento e all'ulteriore efficientamento delle discipline procedurali e operative che regolamentano i suddetti servizi. Gli interventi prospettati interessano, in particolare, le modalità di contatto dello Sportello, le procedure speciali e il Servizio Conciliazione, quest'ultimo anche con riferimento alle configurazioni di autoconsumo diffuso. Il provvedimento è entrato in vigore il 1° gennaio 2025, fatta eccezione per la disciplina relativa ai nuovi termini procedurali, entrata in vigore il 1° ottobre 2024.

Si evidenzia inoltre la revisione della Relazione annuale delle attività del Servizio Conciliazione per l'anno 2024 - con dati aggiornati al 5 agosto 2024; dal documento si evince che le domande di conciliazione presentate nell'anno 2024 sono state 19.228, di cui 2.661 del settore idrico, e di queste ultime, il 69,8 % riguarda la fatturazione. Le Regioni con il maggior numero di domande sono: l'Abruzzo, la Sardegna, la Basilicata, la Liguria, il Molise e le Marche.

Determinazione tariffaria e altri eventi di rilievo Ato2 Lazio Centrale-Roma

Nella seduta della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'Ambito Territoriale Ottimale 2 - Lazio Centrale – Roma, tenutasi in data 5 agosto 2024, con delibera 6-24 è stato adottato lo schema regolatorio relativo all'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2024 – 2029, disposto secondo i criteri definiti dalla delibera 639/2023/R/idr per il quarto periodo regolatorio (MTI-4) e dalle procedure indicate dalla determina 1/2024 – DTAC. Nelle more dell'approvazione della predisposizione tariffaria, attualmente in fase di elaborazione, ai sensi del comma 8.2 della delibera 639/2023/R/idr sono state applicate da Acea Ato 2 le tariffe calcolate sulla base del moltiplicatore tariffario risultante dal piano economico finanziario già approvato nell'ambito delle vigenti predisposizioni tariffarie. In sintesi, gli elementi salienti della predisposizione tariffaria:

- È confermata, in continuità con gli aggiornamenti tariffari precedenti, la collocazione nello Schema V della matrice di schemi regolatori di cui all'art. 6 dell'Allegato A alla deliberazione 639/2023/R/idr (investimenti elevati rispetto al valore delle infrastrutture esistenti e VRG procapite medio superiore al valore medio nazionale determinato dall'ARERA);
- Il Programma degli Interventi per il periodo 2024-2029 è complessivamente pari a circa 3.700 milioni di euro, mentre per il periodo 2024-2032 sono previsti in totale investimenti per quasi 4.800 milioni di euro, ovvero oltre 600 milioni di euro in più di quanto contenuto nella precedente pianificazione. Il programma, definito in linea con le esigenze del territorio gestito sulla base degli obiettivi di qualità tecnica individuati su base nazionale da ARERA, individua quali principali priorità il contenimento delle dispersioni idriche e mantenimento della continuità del servizio, il collettamento e la qualità dei reflui depurati e l'implementazione della resilienza del sistema di approvvigionamento idrico.

Il Piano comprende i finanziamenti pubblici relativi al PNRR, a fronte del quale l'ATO2 ha ottenuto 150 Mln € sulla linea dedicata agli acquedotti, 50 mln per la bonifica delle reti, 26 mln per fognatura e depurazione. Sono previsti inoltre 850 mln di euro di finanziamenti statali per la messa in sicurezza del tronco superiore del Peschiera;

- In termini di impegno pro-capite, il Programma degli Interventi per il periodo 2024-2029 prevede mediamente circa 160 euro/abitante/anno, inclusa la quota relativa ai contributi da fondi pubblici (110 euro/abitante/anno per la sola parte finanziata da tariffa);
- Il Moltiplicatore tariffario θ da applicare alla tariffa in vigore al 31/12/2023 è pari a 1,081 per l'anno 2024 e 1,167 per l'anno 2025 (con un incremento tariffario percentuale rispetto all'anno precedente rispettivamente del 8,10% e dell'8%);
- È previsto uno stanziamento, alla voce Op-social di cui all'art. 19 della Delibera 639/2023/R/idr, di un importo pari ad 2,5 milioni di euro per ciascuna delle due annualità del biennio 2024-2025, per il finanziamento del bonus idrico integrativo, in affiancamento al bonus idrico nazionale

- Il valore del parametro ψ è fissato a 0,45 (il valore massimo previsto dalla Delibera 639/2023/R/idr è pari a 0,8) ai fini della determinazione della componente per il finanziamento anticipato di nuovi investimenti (FNI_{new});
- È previsto l'utilizzo dell'ammontare non speso per il bonus idrico integrativo a tutto il 2023, ovvero circa 4,5 milioni di euro, a riduzione dei congruati tariffari dovuti per il 2022 e 2023.

ARERA ha approvato la proposta tariffaria presentata dall'EGA, con delibera 381/2024/R/idr del 24/09/2024.

In relazione al territorio gestito da Acea Ato 2, si riportano nel seguito gli argomenti di maggior interesse occorsi nel periodo di riferimento della presente relazione.

Nell'ambito della Conferenza dei Sindaci del 17 maggio 2024, sono state approvate all'unanimità, con Delibera n. 3-24, le "Linee guida per l'utilizzo (irriguo, industriale, civile, ambientale) delle acque reflue urbane affinate nell'ATO 2 Lazio Centrale Roma". Tali linee guida, elaborate di concerto dal gestore Acea ATO 2 e dalla Segreteria Tecnica Operativa (STO) dell'EGATO hanno la finalità, in applicazione dei più recenti indirizzi normativi e regolatori, di consentire l'attuazione di interventi orientati al conseguimento degli obiettivi di tutela e di risparmio della risorsa attraverso l'utilizzo delle acque reflue urbane affinate rivenienti da impianti di depurazione del SII.

La già citata Conferenza dei Sindaci del 5 agosto u.s., oltre all'aggiornamento tariffario ha approvato, con Delibera n. 5-24, il "Primo Regolamento per l'erogazione di incentivi economici volti alla singolarizzazione delle utenze", con validità 1/10/2024-31/12/2025, in applicazione del relativo progetto pilota 2024-2025 di singolarizzazione delle utenze condominiali. Il regolamento disciplina le modalità tecniche e contrattuali per l'erogazione di tali contributi, i cui costi sono coperti dalla componente tariffaria OP_{mis}, in linea con le disposizioni regolatorie e nello specifico il comma 19.11 della delibera ARERA 639/2023/R/idr.

Nella medesima riunione del 5 agosto, con Delibera n.7-24 è stato approvato un Atto di indirizzo con cui la Conferenza ha previsto di avviare una verifica, in collaborazione tra la STO e il Gestore, per valutare l'ipotesi di modifica dell'articolazione tariffaria relativa alle utenze uso fontanelle pubbliche comunali, considerata la finalità di igiene pubblica rivestita da tale tipologia di utenze.

Con la Delibera n.11-24 la Conferenza dei Sindaci del 16 dicembre 2024 ha approvato la modifica in questione, prevedendo la riduzione del 50% sulla quota variabile della tariffa Utenze Comunali – Fontanelle. Al fine di colmare il divario risultante per il gettito di ricavi 2025 e conseguire il rispetto del principio dell'isoricavo, la nuova articolazione tariffaria agisce sugli importi relativi alle sole quote fisse, prevedendo l'aumento del 5,1% su tutte le quote fisse applicate a tutte le categorie di utenza. Poiché la modifica è stata concepita nel rispetto della condizione di isoricavo, ne consegue che gli utenti nel loro complesso non subiscono aumenti di costo del SII ma solo una redistribuzione della spesa in ottemperanza alla normativa vigente.

Nella stessa Conferenza del 16 dicembre, è stato affrontato anche il tema delle attività accessorie del S.I.I.; l'art. 10, commi 1 e 2 della Convenzione di Gestione prevede che il Gestore si possa impegnare ad eseguire i servizi non ricompresi tra quelli affidatigli dalla medesima Convenzione a condizione che: siano stati richiesti dall'EGA o quest'ultimo abbia accettato apposita proposta del Gestore in merito; siano connessi o accessori al S.I.I.; si rendano necessari o

opportuni per cause impreviste o permettano un miglioramento dei servizi ad esso affidati; le modalità e i compensi dei servizi siano preventivamente concordati tra le parti adottando, per quanto possibile, le modalità di determinazione degli interventi e del compenso usate per la Convenzione di Gestione. Ciò premesso, con la Delibera n.10/24, la Conferenza ha stabilito di inserire una serie di servizi tra le Attività eseguibili dal Gestore, nel rispetto delle condizioni sopra rappresentate. I servizi inseriti sono i seguenti:

- servizio di pulizia e manutenzione delle caditoie, e recupero dei rifiuti generati dall'attività;
- servizi per lo sviluppo dell'infrastruttura di raccolta, trasporto e riuso delle acque meteoriche;
- ulteriori attività accessorie al SII, quali: - servizi di manutenzione di reti/impianti per uso non potabile; -lavori su reti/impianti per uso non potabile; -servizi per l'efficienza dei consumi idrici per uso non potabile.

Per quanto riguarda il bonus idrico integrativo erogato a livello locale nell'ATO 2 – Lazio, si richiamano di seguito i principali punti relativi al Regolamento attuativo 2024, aggiornato nella seduta della Conferenza dei Sindaci del 27/12/2023, con delibera 9-23. In continuità con le annualità precedenti, l'importo del bonus, di validità annuale, viene calcolato come la spesa (basata sulle tariffe in vigore nell'anno di riferimento) corrispondente ai corrispettivi fissi e variabili di acquedotto, fognatura e depurazione per un consumo fino a:

- 40 mc annui per ogni componente del nucleo familiare, per le utenze dirette ed indirette con ISEE fino a € 9.530,00;
- 20 mc annui per ogni componente del nucleo familiare, per le utenze dirette ed indirette con:
- indicatore ISEE fino a € 13.939,11 e nucleo familiare fino a 3 componenti;
- indicatore ISEE fino a € 15.989,46 e nucleo familiare con 4 componenti;
- indicatore ISEE fino a € 18.120,63 e nucleo familiare con 5 o più componenti.

Si evidenzia infine, in relazione alle infrazioni comunitarie per mancato rispetto della normativa in materia di collettamento e trattamento delle acque reflue urbane, che nel mese di maggio il Commissario Straordinario Unico per la depurazione ha trasmesso al MASE una nota nella quale chiede di comunicare alla Commissione Europea la conformità dell'agglomerato di Roma alla Direttiva 91/271, essendosi, a conclusione degli interventi attuati da Acea ATO 2, superate le condizioni che hanno portato alla condanna C668/19 da parte della Corte di Giustizia Europea.

32. Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali

Con riferimento all'aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie che interessano la Società si richiama interamente quanto descritto nel paragrafo n. 9 della Relazione sulla gestione.

33. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi

Tipologia di rischi finanziari ed attività di copertura connesse

Le attività di Acea Ato2 sono esposte ai seguenti rischi di natura finanziaria: i) rischio di liquidità, ii) rischio di tasso d'interesse e iii) rischio di credito. La Società non è esposta al rischio di cambio.

La strategia di gestione di tali rischi è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie di Acea Ato2.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria dei flussi di cassa idonei a gestire i fabbisogni di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario della società, è realizzata sia attraverso i) la gestione centralizzata della tesoreria che ii) attività specifiche di identificazione e valutazione del rischio. Nell'ambito della gestione centralizzata della tesoreria, la Capogruppo ha da tempo adottato un sistema di tesoreria intersocietaria di Gruppo ivi compresa Acea Ato2, con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto pluriennale di finanza intersocietaria oggetto di rinnovo il 1° gennaio 2020.

Tale strategia permette ad Acea Ato2 di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal management, assicura un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Si fa presente come, nell'ambito dell'iter di contrattualizzazione della Società con i fornitori, quest'ultimi possano concedere a loro discrezione un'extra-dilazione delle tempistiche di pagamento attraverso la cessione del proprio credito a favore di un istituto di credito di loro gradimento.

Tale fattispecie non comporta un particolare rischio di liquidità, sia per quanto riguarda i volumi che per la diversificazione delle controparti coinvolte (fornitori e istituti finanziari), volta ad evitare la concentrazione delle posizioni debitorie verso un unico soggetto. Inoltre, il rischio complessivo risulta ulteriormente limitato dal fatto che l'eventuale venir meno delle extra-dilazioni di pagamento rappresenta un'ipotesi remota, applicabile solo ad una parte minoritaria dell'esposizione complessiva della Società.

La Società adotta inoltre un monitoraggio costante di tali operazioni per preservare la flessibilità finanziaria e assicurare un equilibrio sostenibile tra fonti di finanziamento e fabbisogni operativi.

Rischio di tasso d'interesse

L'approccio alla gestione del rischio di tasso d'interesse della Società, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa, è volto a preservare i costi di funding e a stabilizzare i flussi finanziari in modo tale da garantire i margini e la certezza dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica. L'approccio della società alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e prevede l'analisi e il controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di specifiche esigenze.

La Società uniforma le proprie decisioni di gestione del rischio di tasso d'interesse, ovvero di gestione, controllo ed ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli stakeholders ed alla natura dell'attività del gruppo Acea, avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le best practice di mercato.

Rischio di credito

La Legge Galli, affidando ad un unico gestore con concessione di durata trentennale il Servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha di fatto configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione del rischio credito che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;
- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza l'utenza, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tende ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario, qual è la fornitura idrica, ponendo in capo al soggetto gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

La legge 221/15 ha previsto che l'Autorità, sulla base dei principi e dei criteri individuati con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottasse direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, assicurando la salvaguardia dell'equilibrio economico e finanziario dei gestori, la copertura dei costi efficienti di esercizio e investimento e garantendo il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per gli utenti morosi e definisse "le procedure per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura, assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi".

Il d.P.C.M. 29 agosto 2016 ha quindi disposto che l'Autorità, nel definire le "misure per il contenimento della morosità" nel settore del servizio idrico integrato, disciplinasse, tra l'altro, le procedure di messa in mora dell'utente e di recupero del credito assicurando una congrua tempistica per il rientro della morosità e le procedure per la disalimentazione degli utenti morosi.

La delibera ARERA 311/2019/R/IDR ha pubblicato il provvedimento REMSI, che reca le disposizioni per la regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI) a far data dal 1° gennaio 2020. Tale provvedimento è stato successivamente modificato ed integrato con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/IDR, con la deliberazione 26 maggio 2020, 186/2020/R/IDR e con la deliberazione 16 giugno 2020, 221/2020/R/IDR.

In questo contesto la Società, in coerenza alle linee guida della credit policy del gruppo Acea, ha individuato differenti strategie che rispondono alla filosofia del Customer Care, basate sul presupposto fondamentale del rapporto diretto con l'utenza, quale elemento distintivo per la realizzazione di un processo efficiente, volto al costante miglioramento della posizione finanziaria netta.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" dell'utenza attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo Acea, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora; le rateizzazioni del credito; la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

L'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano circa il 23% del portafoglio crediti scaduti, viene costantemente presidiato anche attraverso una Unità dedicata (Grandi Clienti); laddove ritenuto opportuno, in base a

specifiche valutazioni, il credito viene gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti, rateizzazioni oppure accordi di transazione se strettamente necessari e ove ne ricorrano i presupposti.

La gestione del credito relativo alle utenze “private”, che rappresenta circa il 77% del portafoglio crediti scaduti, è costantemente presidiata e azionata con regolare periodicità attraverso una serie di azioni mirate quali: sollecito bonario, messa in mora, affidamento a società specializzate, lavorazione interna con phone collection, operazioni sul campo, laddove fattibili (limitazione del flusso, sospensione, rimozione), operazioni di cessione del credito e affidamento a Uffici Legali per il recupero giudiziale del credito.

Tali azioni vengono effettuate con modalità e tempistiche coerente con la disciplina regolatoria (REMSI).

Dal 30/09/2015 Acea Ato2 è autorizzata a ricorrere alla riscossione coatta; è quindi titolata ad emettere direttamente ingiunzioni fiscali e, nel caso di persistente morosità, ad iscrivere a ruolo i crediti ingiunti: tale strumento è utilizzato in particolare nei casi in cui le altre azioni siano risultato non efficaci/efficienti (utenze cessate e utenze non distaccabili).

34. Impegni e rischi potenziali

Al 31 dicembre 2024 ammontano ad € 1.400.650mila (€ 1.333.028mila al 31 dicembre 2023).

Viene di seguito fornita una descrizione delle principali voci che compongono il saldo.

Avalli e fidejussioni rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2024 ammontano a € 37.318mila e si riferiscono a polizze fideiussorie rilasciate a favore di terzi a garanzia della corretta esecuzione di lavori.

Contributi di terzi in conto capitale

Al 31 dicembre 2024 ammontano a € 10.953mila, invariati rispetto alla fine del precedente esercizio e rappresentano quote di contributi in conto capitale in denaro concessi dalla Pubblica Amministrazione (di norma la Regione Lazio) per il finanziamento di nuovi impianti del ramo idrico – ambientale, per le quali non è ancora maturato il diritto all’incasso.

Avalli e fidejussioni rilasciate da terzi e lottizzatori

Al 31 dicembre 2024 ammontano a € 386.088mila e si riferiscono a polizze fideiussorie rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di appalti e forniture.

Beni di terzi in concessione

Al 31 dicembre 2024 non hanno subito modifiche rispetto alla fine dello scorso esercizio. Si tratta di impianti idrici in concessione per un valore di € 695.169mila e di impianti di depurazione in concessione per un valore di € 271.122mila di proprietà di Roma Capitale.

35. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall’IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di Bilancio
Attività non correnti	0	0	261	0
Altre partecipazioni	0	0	261	0
Attività finanziarie	0	0	0	0
Attività correnti	0	0	162.611	162.611
Crediti commerciali	0	0	151.531	151.531

Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto

	0	0	0	0
Attività finanziarie correnti	0	0	0	0
Altre attività correnti	0	0	11.079	11.079
Passività non correnti	0	0	1.544.957	1.544.957
Obbligazioni	0	0	0	0
Debiti verso banche	0	0	0	0
Debiti finanziari	0	0	1.544.957	1.544.957
Passività correnti	0	0	636.347	636.347
Debiti verso banche	0	0	0	0
Debiti Finanziari	0	0	42.853	42.853
Debiti commerciali	0	0	490.470	490.470
Altre passività	0	0	103.024	103.024

Fair value di attività e passività finanziarie

Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutarie prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il fair value dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk adjusted.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i fair value delle attività e passività finanziarie per le quali il fair value non è oggettivamente determinabile.

36. Informazioni erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017

In base alle recenti novità in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017, si dichiara che nel corso del 2024 sono stati incassati contributi rientranti nella normativa di riferimento per un importo di € 112.046mila.

Si precisa che gli importi incassati, da parte di enti o società, direttamente o indirettamente controllati dalle amministrazioni dello Stato, sono stati ricevuti come corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, servizi e forniture.

In particolare, l'importo di € 84.050mila si riferisce all'anticipazione (pari al 10%) a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica.

Infine, l'importo di € 27.996mila si riferisce al contributo "fondo revisione prezzi" (di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106) a cui la Società ha avuto accesso visti gli eccezionali aumenti dei prezzi dei materiali, per la fornitura in opera degli appalti, e dei carburanti/prodotti energetici.

È utile infine rammentare che la disciplina contenuta nell'articolo 1, commi 125 – 129 della legge n. 124/2017, presenta ancora numerose criticità che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo. Pertanto, quanto sopra esposto rappresenta la migliore interpretazione della norma.

37. Altre informazioni

Nella nota integrativa non sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, punto 16-bis) del Codice civile in tema di corrispettivi spettanti alla società di revisione legale in quanto la società è inclusa in un ambito di consolidamento e tali informazioni sono contenute nella nota integrativa del relativo bilancio consolidato.

38. Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

39. Deliberazioni in merito al risultato d'esercizio

Signori azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, pari ad € 168.101.792,01 come segue:

- € 86.142.051,91 ai Soci;
- € 40.331.421,26 a Riserva straordinaria,
- € 41.628.318,84 a vincolo FoNI.

L'importo in distribuzione ai soci dell'utile dell'esercizio distribuibile corrisponde ad un dividendo unitario di € 2,374 per azione.

Sulla base di tale destinazione la riserva FoNI presenterà un valore complessivo pari ad € 364,9milioni.

Tale riserva indisponibile è stata costituita per tener conto del vincolo di destinazione che caratterizza la componente tariffaria FONI. Tale riserva diventerà distribuibile solo dopo che le Società abbiano dimostrato di aver effettivamente realizzato gli investimenti aggiuntivi e comunque in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti cui proporzionalmente è stata attribuita la componente tariffaria FoNI, così come indicato all'art 36.1 allegato A del Metodo Tariffario Idrico MTI-4 2024-2029.

Evidenziamo che per l'importo di € 29.083.156,26 è venuto meno il vincolo di destinazione sopra citato; ne consegue che l'importo in oggetto è liberamente distribuibile”.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Claudio Cosentino